GIOVEDÌ 16 LUGLIO 1925

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

·GIORNALE DI UDINE·

Anno 60 N. 167

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA (larghezza di una colonna). Avvisi commerc. L. 0 75 - Avvisi finanziari privati legali, assemblee e concorsi, aste, appelli comunicati, diffide e simili L. 1.50 - Avvisi mortuari L. 1.25 - Corpo e giornale (Echi) L. 2 - Tassa governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 32 — Per un trimestre L. 18. Ogni numero separato centesimi 20

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-16 — I manoscritti non si restituiscono

Le trombe di Gerico

I popolari, giunti all'estremo delle risorse, irrequieti, nervosi più d'ogni altro gruppo aventinista, si sono rivolti ai libri sacri per cavarne qualche ispirazione.

Sembra ci sia riuscito uno dei loro «leaders», l'on. Jacini: il quale, dopo avere attentamente esaminato la situazione politica e le reciproche posizioni del fascismo e dell'antifascismo, è venuto alla conclusione che, per ora, non c'è niente da fare, di decisivo, contro il regime fascista ed ha dovuto riconoscere che tutto il lavoro di riforma legislativa, iniziato negli ultimi mesi e destinato a compiersi in autunno, rappresenta lo sviluppo logico delle premesse fasciste. E' inutile protestare ed è impossibile insorgere, dice in sostanza il deputato popolare; ma non per questo egli è privo di un programma d'azione. Glielo hanno ispirato le pagine della Bibbia.

Il fascismo sarebbe, secondo lui, qualche cosa di simile alla città di Gerico: formidabile fortilizio, ricinto di alte e ciclopiche mura, inaccessibili a qualsiasi assalto. Ma si tratta di una forza apparente e transitoria. Basterà che un giorno le bianche trombe dell'esercito popolare squillino, come fecero quelle bibliche, rivolte verso la fortezza, e questa improvvisamente si sfalderà riducendosi in un cumulo di rovine. Perchè venga questo giorno, l'opposizione deve non preoccuparsi di offensive immediate e parziali, ma deve mantenersi in posizione di vigile attesa, accumulando le sue riserve morali, filosofiche, umanitarie per convertirle, al momento opportuno, in fiato per le trombe.

Tutto questo è molto interessante.

Non è male notare che questo programma d'azione (?) viene fuori proprio nel momento in cui lo stato maggiore dell'Aventino, dopo la sentenza De Bono, consuma tutto il suo fosforo per compilare quel «documento» che dovrà contenere una prima conclusione, naturalmente trionfale, della lotta secessionista. Questo documento conclude per la resistenza ad oltranza. Tra queste conclusioni, che era facile intuire, e le trombe dell'on. Jacini c'è un nesso strettissimo: la rinunzia all'offensiva contro il fascismo e la dedizione completa ad una concezione deterministica della situazione politica interna del nostro Paese. Un giorno, poco importa se vicino o lontano, don Sturzo, De Gasperi, Donati, Jacini (nonchè Fantoni) con alcuni squilli di tromba faranno crollare il fascismo, governo e partito, sotto il peso dei loro errori accumulati giorno per giorno...

Nell'attesa di quella data fatale, non è ben chiaro che cosa i popolari e i loro soci intendano fare. Gli italiani osservano tuttavia che all'attività febbrile ininterrotta del fascismo, dedicata ad affrontare e a risolvere i più ardui problemi della vita politica ed economica del Paese, corrispondono il disinteresse e l'assenza dei partiti di opposizione, occupati soltanto nella miserabile loro fatica di secessionisti intimamente pentiti, ma ufficialmente fieri delle loro decisioni.

L'Italia sta orientandosi, con mirabile disciplina, verso nuovi orizzonti economici. Il Governo affronta i problemi fondamentali dell'economia e della finanza e ne avvia le soluzioni con una rapidità e con una organicità inusitate; l'Europa è irta di preoccupazioni, perchè la Germania tarda a rispondere alla Francia circa il Patto del Reno, perchè Germania e Francia attraversano gravi crisi di governo che si sviluppano secondo l'antica intuizione fascista dello sfacelo democratico; gli avvenimenti del lontano Oriente e quelli del Nord-Africa, intimamente collegati al dinamismo bolscevico, fanno affollare di formidabili incognite l'orizzonte della politica europea; ebbene, in un'ora così densa di eventi e di ignoto, invece di riconoscere che tra tutte le Nazioni di Europa l'Italia gode di un situazione interna solidissima, capace di garantire qualsiasi sforzo per creare la sua nuova potenza economica, le opposizioni, con alla testa i popolari, stanno inchiodate a quella famosa «questione morale» che ha già ricevuto, con la sentenza dell'Alta Corte, un colpo mortale e altri ne riceverà in seguito, e non comprendono che gli italiani sono disposti ad apprezzare le iniziative chiare, energiche, risolutive, anche se poco logiche, ma odiano e disprezzano, anche perchè antiestetiche, le posizioni passive, di attesa e di riserva, con tendenza all'insidia, perchè esse sono infeconde, incapaci di dar vita a un qualsiasi domani.

Ad ogni giorno che passa, le opposizioni si tagliano fuori dalla grande vita del Paese; si segregano, in compagnia, soltanto, coi loro sterili rancori e con le loro illusioni. L'ultima e la più commovente di queste illusioni è quella dell'on. Jacini il quale è stato vittima di un equivoco tutt'altro che indifferente.

Le bibliche trombe hanno suonato da un pezzo, ma con fiato fascista; e sono crollate miseramente, riducendosi a polvere e cenere, le muraglie erette sull'Aventino.

PIERO PISENTI.

"Mons Aventinus parturiens"

Il famoso documento delle opposizioni sull'istruttoria De Bono

Criminoso o grottesco?

ROMA, 15, notte (per telefono):

Una edizione straordinaria dell'«Epoca», pubblicata stasera alle ore 19, reca il testo integrale del documento delle opposizioni aventiniane sulle risultanze dell'istruttoria De Bono. Questo nuovo documento, del quale già da vari giorni si parlava, prende le mosse dall'altro già pubblicato dalle opposizioni stesse l'8 gennaio, dopo cioè che l'on. Mussolini, nella seduta della Camera del 3 gennaio, aveva nettamente invitato gli avversari a formulare contro di lui un preciso atto di accusa per l'art. 47 dello Statuto.

Il documento dell'8 gennaio giungeva sostanzialmente a queste conclusioni:

I. — Che il Governo fosse responsabile in pieno del regime di violenze che aveva prodotto come risultato più saliente il delitto Matteotti;

II. — Che il Presidente del Consiglio direttamente e personalmente responsabile del regime stesso, presentava una incompatibilità assoluta ed insuperabile tra la sua qualità statutaria di custode della legge e la sua qualità effettiva di violatore della legge medesima e che perciò, se egli fosse stato un privato cittadino, avrebbe dovuto provvedere alla propria difesa;

III. — Che la maggioranza parlamentare non aveva diritto di giudicare in quanto creatura del Governo;

IV. — Che la preparazione di quelle violenze risaliva alla minaccia che la stampa del Fascismo aveva avventato contro gli uomini che erano stati colpiti.

Perciò da queste premesse il documento odierno pretende che, dopo sei mesi, l'atto di accusa allora formulato non abbia perduto nulla del suo valore non ostante le risultanze della istruttoria svoltasi presso l'Alta Corte di Giustizia nei confronti del senatore De Bono ed è anzi sulle risultanze stesse che si basa il documento odierno per tentare di confutarle particolarmente.

Questa confutazione si inizia rilevando anzitutto che il senatore De Bono è stato assolto per insufficienza di prove; ritorna poi ampiamente sulla vecchia questione della «Ceka» ricordando la parte che questa avrebbe avuto nelle aggressioni contro Amendola, Misuri e Cesare Forni ed il contributo, sia pure indiretto, che alla sua azione avrebbe portato il senatore De Bono in quanto, pur essendo Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, non solo sarebbe stato a cognizione di quelle aggressioni, ma le avrebbe tollerate e favorite. Questa responsabilità del senatore De Bono si sarebbe maggiormente accresciuta per il delitto Matteotti su cui il documento ripete cose che ormai sono già note, sia attraverso quanto fu detto circa i rapporti tra Dumini e il senatore De Bono, sia per quanto si riferisce ai rapporti tra lo stesso De Bono, Dumini, Cesare Rossi, Marinelli e Finzi.

Il documento insiste particolarmente poi sul famoso memoriale Finzi di cui fu parlato a suo tempo e sugli incarichi espletati dal Dumini all'estero, per dimostrare come tutto ciò non possa far dubitare che l'attività criminosa non fosse che opera di una associazione a delinquere. Questa conclusione, secondo il documento, sarebbe poi stata rilevata dalle risultanze della istruttoria, attraverso l'ammissione della esistenza della cosidetta «Ceka».

Infine il documento afferma che le opposizioni secessioniste si assumono ancora una volta la responsabilità dei propri atti e che coloro che affermarono la questione morale nei confronti del Governo fascista risultano assertori di verità.

«Le risultanze della istruttoria della Alta Corte — dice il documento — l'hanno dimostrato in modo luminoso ed incontrovertibile».

Questo è dunque in poche parole il famoso documento che è contenuto in oltre otto colonne di giornale.

Come si vede, è difficile dire se si tratti di un alto maggiormente criminoso o maggiormente insidiante o maggiormente grottesco.

L'«Epoca» stessa pubblica pure il testo della requisitoria del Procuratore Generale comm. Santoro le cui conclusioni sono le seguenti:

Dall'istruzione rigorosamente e coscienziosamente compiuta, è risultato che il fatto di una associazione a delinquere, della quale il sen. De Bono avrebbe, con altri deliberata la costituzione e le funzioni delittuose, non esiste; che l'on. De Bono NON ha commesso i delitti contro le persone degli on. Mazzolani, Misuri, Amendola, Bergamini, Nitti, Matteotti, del giornalista Giannini, di don Giovanni Minzoni e dell'operaio Piccinini, nè ha concorso in alcun modo all'esecuzione di quei delitti nè ha commesso alcun delitto di favoreggiamento; che non esistono i fatti costituenti il delitto contro la pubblica amministrazione e contro la fede pubblica per i quali l'on. De Bono è stato denunziato.

L'Associazione Nazion. Combattenti e la battaglia del grano

UN COLLOQUIO DELL'ONOREVOLE RUSSO COL PROF. FILENI

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa dell'Associazione Nazionale Combattenti comunica:

L'Associazione Nazionale Combattenti che, nella sua rinata e moltiplicata attività assistenziale, alla rivostruzione economica del paese intende contribuire con tutto il fervore delle sue opere, ha raccolto l'appello lanciato dal Presidente del Consiglio per la propaganda granaria e va impegnando le sue migliori forze per efficacemente contribuire a raggiungere quegli scopi che stanno in cima alle aspirazioni così del Governo come di tutti i buoni italiani.

L'on. Luigi Russo, commissario delegato alla assistenza, al fine di coordinare e disciplinare l'attività assistenziale dell'Associazione nel campo dell'agricoltura alle direttive d'ordine generale che verrà impartendo il Comitato permanente del grano, ha avuto assieme al comm. Zilli, un colloquio col prof. Fileni direttore generale delle Cattedre ambulanti di agricoltura e membro autorevole dello stesso Comitato. Dopo avere porto il saluto augurale del l'A. N. C. al Comitato che si prepara a compiere un così importante lavoro come quello della proclamata battaglia del grano, ha comunicato che l'Associazione stessa è lieta di mettere a disposizione dei tecnici chiamati dal Governo a studiare o a risolvere il problema granario, il contributo della propria organizzazione composta nella grande maggioranza di agricoltori. Il prof. Fileni ha ringraziato l'on. Russo dell'offerta e si è dichiarato particolarmente soddisfatto di accettare la preziosa collaborazione di un ente che tante benemerenze annovera nella vita nazionale.

L'on. Russo, dopo avere illustrato quello che l'Associazione ha fatto, va facendo per rendersi utilmente partecipe dell'importante problema, ha nuovamente assicurato il prof. Fileni che l'Associazione agirà in piena armonia e concordia col Comitato permanente col quale seguirà le direttive in collaborazione colle Cattedre ambulanti di agricoltura. Ha inoltre informato il prof. Fileni che l'Associazione, col concorso finanziario e la collaborazione dei tecnici della Unione cinematografica educativa, si è resa promotrice della produzione di un grande film di propaganda intitolato «La battaglia del grano» per la quale S. E. il Presidente del Consiglio ha accettato tanto volentieri l'alto patronato augurandosi vivamente possa avere il più completo successo.

L'iniziativa della propaganda cinematografica è stata altresì accolta con molto favore in seno allo stesso Comitato permanente e di tecnici illustri quali il prof. Strampelli direttore della R. Stazione sperimentale di granicoltura di Rieti, il gr. uff. dott. Brizzi, direttore generale dell'Agricoltura presso il Ministero dell'Economia nazionale, il direttore dell'Istituto genetico di Roma, il prof. Todaro direttore del R. Istituto di Bologna, il prof. Azzimenti direttore della Stazione sperimentale di Potenza e altri, i quali tutti stanno dando, per l'efficace riuscita delle pellicole, il prezioso contributo dei loro studi e della loro esperienza.

Il prof. Fileni ha rinnovato il suo compiacimento pel complesso dell'attività che la A. N. C. sta svolgendo nell'interesse del Paese

Il Duce e il Ministro Volpi

PER I MUTILATI

ROMA, 15.

Oggi alle 17 il Presidente del Consiglio dei ministri ha ricevuto a palazzo Chigi il segretario generale dell'Associazione Mutilati di guerra coi segretari Colbertaldo, Presti, Mari, Brunazzi. La Commissione direttiva ha presentato all'on. Mussolini una rappresentanza di Mutilati pugliesi col delegato regionale Losa che ha espresso al Presidente del Consiglio i sentimenti di viva gratitudine degli Invalidi salariati dello Stato recentemente sistemati in virtù delle provvidenze adottate dal Governo nazionale. Il comm. Baccarini ha consegnato all'on. Mussolini un esemplare in oro della medaglia coniata dall'Associazione in ricordo del recente pellegrinaggio nel Trentino. L'on. Mussolini si è poi intrattenuto lungamente e cordialmente coi vari segretari della Commissione direttiva ed ha ascoltato le esposizioni delle questioni riguardanti in modo particolare la pubblicazione del regolamento per la concessione dei mutui agrari agli Invalidi contadini e i provvedimenti a favore dell'edilizia popolare dei Mutilati e altri numerosi problemi di assistenza.

Dopo ciò la Commissione direttiva è stata ricevuta da S. E. Volpi Ministro delle Finanze, che ha espressa tutta la sua simpatia ai Mutilati di guerra e ha ascoltato l'esposizione dei vari problemi che interessano il suo Dicastero assicurando il suo premuroso interessamento.

Le direttive dell'on. Alfieri

per il movimento cooperativistico

ROMA, 15.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

L'on. Dino Alfieri, che da alcuni giorni ha iniziato la sua opera di Commissario straordinario per il Sindacato italiano delle Cooperative, ha inviato a tutti i fiduciari e ai dipendenti organi federali le direttive secondo le quali, ispirandosi ad un rigido senso di disciplina, egli fermamente intende che il movimento cooperativistico si svolga entro precisi limiti e condizioni, non permettendo che in seno ad esso esistano aggruppamenti indipendenti o si annidino tentativi di sfruttamento a tutto il movimento stesso, che si propone esclusivamente il benessere delle classi lavoratrici il loro elevamento morale entro la disciplina nazionale.

L'on. Alfieri, che ha preso accordi in questo senso col Segretario generale del Partito on. Farinacci, ha avuto colloqui col senatore Scalori, presidente dell'Istituto di Credito per le Cooperative, e con i Ministri Federzoni e Giuriati con i quali ha preso accordi circa il funzionamento delle Cooperative di consumo alle quali il Commissariato si propone di dare un grande sviluppo. L'on. Alfieri ha quindi avuto con l'on. Rossoni un colloquio nel quale sono stati precisati i rapporti fra movimento cooperativistico e corporativistico stabilendo come essi devono procedere in pieno accordo per raggiungere i fini comuni.

L'improvvisa morte dell'on. Netti

ROMA, 15.

Questa notte, nella sua abitazione, è morto improvvisamente, per paralisi cardiaca, l'on. Aldo Netti, deputato di Perugia, vicepresidente della Associazione commerciale - industriale - agricola romana.

L'on. Netti era uscito alle 8 dal suo ufficio ed era tornato a casa, dove, dopo cenato, si era messo a letto. La signora dell'on. Netti è in villeggiatura nell'Umbria. Durante la notte, forse nel sonno, l'on. Aldo Netti è stato colpito dal male che lo ha ucciso. Questa mane, la domestica, entrata in camera per svegliarlo, non vi ha trovato che un cadavere. La notizia della sua morte è stata appresa, stamane stessa, dalla Questura, a cui per telefono il nome dell'estinto è giunto lievemente modificato nella seconda lettera, cioè in Nitti, invece di Netti; ma l'equivoco è stato subito chiarito.

L'on. Aldo Netti, eletto per la prima volta nel 1921 nel gruppo della democrazia sociale, era tornato alla Camera coi voti fascisti nella lista «bis» del Lazio-Umbria. Ebbe umili natali a Narni e riuscì a conquistare la laurea in ingegneria elettrotecnica meritandosi borse di studio. Ideò e creò imprese industriali idroelettriche e costrusse gli impianti elettrici dell'Umbria. Faceva parte di numerose imprese industriali.

Alla memoria dell'on. Netti, prematuramente strappato al Parlamento, ove era circondato da larghe simpatie ed amicizie, inviamo un riverente e commosso saluto.

La XVI.a tappa del Giro di Francia

(Mulhouse-Metz - K. 300)

La partenza da Mulhouse

MULHOUSE, 15.

Stamone alle 4 è stata data la partenza a 50 corridori partecipanti al Giro ciclistico di Francia.

L'arrivo a Metz

METZ, 15.

Ecco i risultati della VI tappa del Giro di Francia Moulhouse-Metz (chilometri 300:

1. Martin in ore 13,24'21" — 2. Frantz — 3. Luciano Buysse nello stesso tempo — 4. De Jonghe in 13,24'23" — 5. Verdick in 13,24'25" — 6. Sellier in 13,24'35" — 7. Omero Huysse in 13,25'36" — 8. Alavoine in 13,24'49" — 9. Bottecchia in 13,27'49" — 11. Bresciani — 12. Gordini nello stesso tempo — 13. Piccin in ore 13,25'29" — 12. Aymo in 13,28'45".

La classifica generale

Ecco la classifica generale dolo la XVI tappa:

1. Bottecchia in ore 187,8'31"
2. Luciano Buysse in ore 188,4'7"
3. Frantz in 188,4'16"
4. Aymo in 188,6'24"
5. De Jonghe in 188,32'48"
11. Gay in 190,46'16".

La tappa ha avuto due brevi fasi interessanti ed un finale appassionante. Non si è registrato nulla di notevole fra Moulhouse e Roehrbach a 236 chilometri dalla partenza. A Roehrbach gli uomini della squadra meteore partono uno dopo l'altro e finalmente Gay prende un leggero vantaggio. Benoit riesce successivamente a fuggire e non è raggiunto che a Sarreguemines. All'uscita dalla città una salita abbastanza importante provoca un distacco, ma il gruppo si riforma a Forbacs. Ad una trentina di chilometri dall'arrivo una salita causa una fuga generale. Mentre il gruppo sta per riordinarsi Aymo fora, Luciano Buysse ne approfitta per partire alla forza. Poco dopo Bottecchia fora a sua volta. La rapida andatura provoca il distacco di numerosi corridori. Non rimangono in testa che Luciano Buysse, Verdick, Martin, Frantz, De Jonghe, Alavoine, Sellier. Alla entrata in città Alavoine, Verdick e Sellier cadono per la strada di recente inaffiata. Nella volata Buysse si distacca, ma negli ultimi duecento metri è battuto da Martin e Frantz.

Ciani e Farinacci in Sicilia

Entusiastiche accoglienze a Marsala

MARSALA, 15.

Ieri, alle ore 17, ricevuti dalle autorità cittadine ed acclamati da grande folla di fascisti con gagliardetti e bandiere, sono giunti il ministro Ciano e l'on. Farinacci. Si è formato subito un corteo che ha attraversato la città imbandierata. La popolazione faceva ala lungo tutto il percorso, acclamando. In piazza Umberto I il minitsro Ciano e l'on. Farinacci si sono affacciati ad un balcone di casa Sala donde l'on. Armato, a nome di tutto il popolo di Marsala, ha ringraziato i due eminenti ospiti per la visita. Dopo essersi dichiarato dolente che nella piazza non sia presente il popolo rurale, afferma che questo è presente in ispirito; esso lavora nelle campagne ritornate finalmente pacifiche e feconde.

Salutato da possenti alalà della moltitudine prende quindi la parola l'on. Farinacci il quale, dopo aver rilevato che con l'odierna manifestazione Marsala ha dato prova di essere fascista, ha ricordato come già un anno fa venne, in mezzo alla popolazione della Sicilia, nella quale trovò fede, entusiasmo e tenacia.

«Fin d'allora — dice l'on. Farinacci — io vi conobbi profondamente ed intensamente vi amai. Era il momento, quello, del collaudo della fede fascista. Non conoscete nè dubbiezze nè tentennamenti. Andatene fieri ed orgogliosi. (Grandi ovazioni).

Dopo aver affermato che il fascismo, prima di ogni altra cosa ha insegnato al popolo il dovere verso la Patria, lo on. Farinacci conclude affermando che il Governo fascista ha atteso ed attende a comprendere e soddisfare tutti gli interessi legittimi e reali delle popolazioni.

Vivi applausi salutano le parole dell'on. Farinacci.

Insistentemente chiamato dalla folla parla poi S. E. Ciano.

Il Ministro dichiara di portare il saluto del Governo fascista che pensa con grande amore alla Sicilia, terra benedetta da tante e sante memorie. Dopo aver riaffermato che il pensiero e l'aspirazione costante di Benito Mussolini sono quelli di restituire al Mezzogiorno d'Italia tutta la sua grandezza e tutto il suo splendore, l'on. Ciano si dice certo che il Mezzogiorno vedrà presto compiere ciò che forse nel passato poteva sembrargli un sogno irraggiungibile. Noi battiamo una via diretta, conclude l'on. Ciano, e la percorreremo fino al fondo senza deviazioni nè transigenze.

Fragorosi applausi coronano le parole del Ministro Ciano.

Ha quindi luogo un ricevimento nel palazzo del Comune.

Il Commissario Regio Giacalone porge il saluto della città all'on. Ciano ed il Ministro ringrazia con elevate parole.

Infine il senatore Pipitone ricorda, acclamato, la parte presa dalla città di Marsala in ogni ora della ricostruzione italica, dalla riscossa garibaldina alla resistenza opposta ai sovversivi.

Indi gli ospiti e le autorità si recano a visitare lo stabilimento enologico Florio, ammirandone la grandiosità degli impianti.

Agli ospiti è stato offerto il «Marsala Garibaldi» del 1860.

Il volo trionfale di De Pinedo

La partenza da Melbourne verso Tokio

MELBOURNE, 14.

La seconda parte del prodigioso volo del Comandante De Pinedo consta di circa 20 tappe del complessivo sviluppo di 13 mila chilometri in linea d'aria. La tappa Kagoshima-Tokio è di 1100 chilometri, mentre le altre sono all'incirca di 800 chilometri.

Riassumiamo il volo dell'asso della aviazione italiana che porterà il saluto della patria alle colonie etniche dei nostri compatrioti disseminati nel mondo.

Le tappe australiane sono le città di Sidney, Brisbane, Rock Hampton, Towasville, Cooktown o Port Kennedy, estrema punta settentrionale dell'Australia. Quindi l'aviatore volerà sull'arcipelago oceanico, sfidando la parte più perigliosa del suo viaggio aereo.

Poscia la Nuova Guinea, l'arcipelago di Bismark, le Filippine.

Gli scali saranno quelli di Merauke, Dobo, Amboina, Menado, Zamgoanga, Sebu, Manila, Lanas.

Oceani profondi e terre popolate di cannibali.

Isole lussureggianti di vegetazione e gruppi umani sperduti nella più primitiva barbarie.

Dopo, De Pinedo volgerà la prora verso il Giappone attraversando l'isola Formosa, Taka, Tan Suy, Nafa, Kagoshima.

A Tokio l'ala italiana dirà che il volo di Ferrarin non era che il principio della serie delle nuove vittorie d'Italia.

ROMA, 15.

S. E. Sirianni, Sottosegretario di Stato alla Marina, ha inviato il seguente telegramma al Comandante De Pinedo a Melbourne:

«All'aviatore, al marinaio, saluti ed auguri della Marina italiana».

Il Commissariato per l'Aeronautica ha ricevuto il seguente telegramma dal Comandante De Pinedo:

«Melbourne, 15 — Rinviata la partenza a domani per leggera riparazione al raccordo della pompa per la benzina».

La guerra in Marocco

Aviatori francesi caduti nelle linee riffane

MADRID, 15.

I delegati francesi e spagnoli alla Conferenza del Marocco si sono riuniti ieri sera ed hanno preso in esame alcuni punti riguardo ai quali i delegati francesi avevano atteso la risposta del loro Governo. Essi si riuniranno nuovamente oggi in serata.

Il Governo ha ricevuto un «Dahir» del Sultano che nomina Califfo della zona spagnola Mulay El Hassan, figlio cadetto di El Mehedi, califfo precedente. El Hassan non assumerà la sua carica che quando il generale Primo De Rivera sarà di ritorno a Tetuan.

PARIGI, 15.

L'«Echo de Paris» annuncia che il Ministro della Guerra ha deciso di accettare arruolamenti volontari per il Marocco.

Il «Journal» pubblica un telegramma annunziante che due aviatori di un aeroplano francese che erano caduti nelle linee riffane hanno potuto tornare nelle linee francesi aprendosi un passaggio con i fucili e le bombe a mano.

Il comunicato ufficiale

FEZ, 15.

Un comunicato ufficiale dice: Attacchi nemici contro la posizione di Aidaika e contro il campo presso Bab Moroudi sono falliti; i riffani hanno subito gravi perdite.

La questione dei debiti

L'America accetta il principio della capacità di pagamento

PARIGI, 15.

Il «New York Herald» riceve da Washington che la Commissione americana di consolidamento dei debiti ha virtualmente accettato il concetto della capacità di pagamento come base dei futuri negoziati con la Francia, l'Italia, il Belgio e i suoi debitori secondari.

La risposta tedesca alla nota francese

BERLINO, 15.

Il Presidente della Commissione degli affari esteri del Reichstag convocherà la Commissione per il 17 mattina, i presidenti dei Ministeri degli Stati tedeschi sono convocati a Berlino per venerdì nel pomeriggio. I membri del gabinetto si sono accordati nel Consiglio di oggi sul tenore della risposta da inviarsi alla nota francese del 16 giugno relativa al patto di sicurezza. La redazione definitiva della risposta avrà luogo dopo la riunione della Commissione degli esteri e dei presidenti dei Ministeri degli Stati tedeschi.

Lo sciopero degli Statali

anche in Turchia è un tradimento

LONDRA, 15.

Il «Times» ha da Costantinopoli che il Governo turco ha fatto arrestare i telegrafisti che si sono messi in sciopero a Erzerum, Samsun e ad Adana. Il Governo ha ritenuto che tale movimento sia opera dei comunisti. I telegrafisti di Adana saranno tradotti dinnanzi al tribunale dell'indipendenza sotto l'accusa di tradimento.

La scoperta di un complotto nel Perù

NEW YORK, 15.

Si ha da Lima (Perù) che il giornale «La Prensa» annunzia che è stato scoperto nel Perù un complotto rivoluzionario che doveva scoppiare questa notte ma avvertite le autorità queste hanno fatto arrestare i cospiratori ed hanno sequestrato importanti documenti.

Giapponesi malmenati

nell'Oregon

PARIGI, 15.

Il «Journal» riproduce il seguente telegramma da Tokio:

I giornali locali pubblicano una informazione da Canton la quale dice che sarebbe giunta per la via di S. Francisco una informazione secondo la quale una quindicina di operai giapponesi sono stati malmenati dalla folla a Toledo (Oregon, Stati Uniti), e hanno dovuto lasciare il lavoro. La notizia ha provocato vivissima impressione in tutti gli ambienti giapponesi. Il Governo di Tokio sta studiando il rapporto del suo console a Toledo prima di chiedere spiegazioni al Governo di Washington.

Notizie brevi

S. E. GRANDI, Sottosegretario agli Esteri, ha ricevuto a palazzo Chigi il signor Kerienteff, ambasciatore dell'Unione delle Repubbliche Russe soviettiste socialiste a Roma.

ALL'ON. CIANO, Ministro delle Comunicazioni, l'Associazione Combattenti ha inviato un messaggio di riconoscenza per l'opera spiegata a favore dei ferrovieri ex combattenti.

IL PRESIDENTE del Consiglio onorevole Mussolini ha ricevuto la Commissione italo-jugoslava, presieduta dal senatore Quartieri, che ha riferito sulle opere svolte durante le conferenze di Venezia e di Firenze.

LA CASSA DI RISPARMIO di Trento ha spontaneamente deliberato di elargire la somma di lire 1000 alla Sopraintendenza all'arte medioevale e moderna di Trento per acquisto di oggetti d'arte.

IL PRESIDENTE della Repubblica Francese è partito ieri alle ore 17 per Cherbourg dove oggi passerà in rivista la squadra. E' accompagnato dai Presidenti della Camera e del Senato e dai Ministri della Marina, dei Lavori pubblici e delle Colonie. Sarà di ritorno a Parigi domani, venerdì.

NELL'EQUATORE il nuovo Governo è così costituito: Presidente della Repubblica e del Consiglio: Gomez della Torre; Esteri: Bustamento; Istruzione: Cesare Garfrora; Guerra: generale Oliva.

GRAVISSIMI INCIDENTI si sarebbero verificati a Costantinopoli domenica in occasione delle elezioni del Patriarca Ecumenico. Le operazioni elettorali sarebbero state rinviate.

CRONACA PROVINCIALE

Decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 14 luglio 1925).

Affari approvati

Bertiolo: Vendita relitti stradali — Gorizia: Copertura torrente Corno — Corona: Modificazione regolamento organico — Pocenia: Trattamento economico medico condotto — Tricesimo: id. — Reana del Roiale: Concessione sussidio scuole professionali di Vergnacco — San Vito al Tagliamento: Contributo all'Asilo Fabbrici — Resia: Adesione Istituto Friulano Emigrazione — Bertiolo: Contributo istituzione scuola professionale — Maniago: Trattamento economico al medico ed alla levatrice — Idria: Costruzione casa pompieri — Sacile: Costruzione nuovo oratorio Ospedale Civile — Dolegna: Modificazioni al regolamento tassa bestiame — Porpetto: Alienazione ritagli stradali — Palmanova: Tassa licenze esercizio e addizionale sugli alcoolici — Aquileia: Tassa bestiame 1925 — Mereto di Tomba, Vivaro, S. Odorico, Carlino, Camino di Codroipo, Platischis: Trattamento economico ai sanitari — Udine, Zoppola, Barcis, Corno di Rosazzo, Anduins, Sagrado: Regolamento d'igiene — Ragogna: Regolamento organico servizio ostetrico — Aiello: Regolamento pubblico macello — Trasaghis: Regolamento custodia cimitero — Udine: Brefotrofio Provinciale: investito in rendita 3.50 % (esposti Baccarti Marino e Contiglioni Maria Bona) — Pozzuolo: Contributo annuo Istituto Friulano Emigrazione — Pozzuolo: Erogazione a favore della Casa di Ricovero — Cervignano: Contributo Asilo Infantile — Sequals: Congregazione di Carità: bilancio 1924-25 — Latisana: idem 1925 — Sagrado: Regolamento di polizia mortuaria — Meduno: Bilancio preventivo 1925 — Andreis: idem — Aquileia: Miglioramento economico al medico condotto: trattamento economico provvisorio alla levatrice — Tarcento: Riduzione condotte mediche e trattamento economico — Codroipo: Rinnovazione effetto cambiario pagamento acconto e interessi — Aquileia: Acquisto casa o forno rurale di Terzo — Treppo Grande: Strade Treppo Grande, Barcis ed interna di Vendoglio, classifica — Tolmino: Costituzione Consorzio veterinario — Montespino: idem — Bagnaria Arsa: Concorso spese distribuzione energia elettrica a Castions — Torreano: Gratificazione al medico condotto per non usufruita licenza — San Giovanni di Polcenigo: Vendita appezzamenti di terreni da oltre 30 anni già in possesso dei compratori; contributo mostre carnicile e consorzio boschi — San Vito al Torre: Modifica al regolamento organico; nomina in pianta stabile del segretario comunale — Gemona: Ospedale: retta per ricoverati; sistemazione azienda; organico personale e sanitari; prestito interno — Lestizza: Assunzione prestito L. 85.000 costruzione Municipio — Commissione Reale: Acquisto e sistemazione fabbricati per la Sottoprefettura e caserma dei Reali Carabinieri di Pordenone.

Affari rinviati

Trasaghis: Tassa bestiame — Aquileia: Tariffa pesatura pubblica — Lauco: Applicazione regolamento per uso nuova mappa catastale; tassa bestiame — Forni Avoltri: Applicazione tassa bestiame — Moiano: Trattamento economico ai sanitari — San Martino al Tagliamento e Palazzolo: Bilancio preventivo 1925 — Bordano: Prestito provvisorio per pagamento debito verso Cooperativa di Lavoro d'Interneppo — Palazzolo dello Stella: Assunzione in servizio della guardia boschiva Bertuzzi — Comeno: Cessione in affitto terreno — Udine: Brefotrofio Provinciale: revisione norme di riposo degli impiegati dipendenti.

Affari respinti

San Giorgio di Nogaro: Ricorso tasse famiglia Lorenzo Cristofoli — Merna: Ricorso tassa licenza Jakil Giuseppe — Lucinicco: Ricorso di Jacerig contro tassa esercizio — Brazzano: Ricorso Berii contro tassa famiglia — Prevacina: Ricorsi vari contro tassa famiglia.

CRONACHE GORIZIANE

Splendida riuscita dell'Esposizione al Collegio delle Orsoline

GORIZIA, 15.

L'esposizione che le Reverende Madri Orsoline hanno allestito quest'anno, supera di gran lunga non soltanto tutte le edizioni precedenti ma anche tutto ciò che in materia di lavori muliebri, pittura, intarsio, pirografia, traforo, pittura sopra sete, cuscini, acquarelli, esercizi elementari della Montesca ecc. si è fatto fino ad ora nella nostra città.

Le valenti insegnanti, pazienti, gentili e modestissime, possono essere liete e soddisfatte dei bellissimi risultati conseguiti dalle giovani allieve, risultati che sono la più bella attestazione di ciò che può fare una buona scuola, diretta con criteri nobilissimi e seri.

Le quattro stanze, graziosamente addobbate con semplici mezzi ricchi di effetto, contengono una tal somma di pregevoli lavori che sarebbe veramente fatica vana volerli contenere in un breve articolo illustrativo. Ci limiteremo pertanto, più che possibile, a dare un quadro sintetico dei lavori esposti che dimostrano evidentemente la precocità della nuova generazione che risorge ai baci del sole meravigliosi della redenzione e la maturità delle allieve iscritte nei corsi superiori.

La prima stanza contiene i lavori delle minuscole allieve dell'Asilo, diretto con encomiabile perizia dalla M. Ausilia Franco, per lo più disegni, impressioni, originalissimi e vivi, talvolta geniali, sempre riusciti, che in brevi tratti spiegano il pensiero del giovane allievo con una semplicità toccante di una elementarità graziosa.

Seguono lavori più perfezionati della prima classe, diretta con amore costante da Suor Clotilde Ghersettich e quelli di punto in croce e lavori manuali, spesso bellissimi di Suor Imelda Stemberger, fra cui pregevoli quelli presentati dalle allieve Maria Zei, Pierina Murovez e Nicolina Melsini.

La terza classe, diretta da Suor Pia Malvestio, espone lavoretti graziosi in uncinetto ed altro di Anna Tabai, Maria Bratus e Maria Gregorutti, mentre la quarta classe — diretta da Suor Assunta Maras — presenta una serie di calendari, quadri, porta giornali, lavori manuali, ritratti, fra cui bellissimi quelli di Grozdana Vuga, Via Zei, Ada Rudman e Luigia Kusic.

La quinta classe, diretta da Suor Margherita Lacoque, denota già un progresso notevole in cui emergono chiari concetti di lavoro delle allieve Vanda Komel, Anna Krainer, Maria Krainer, Lidia Bratuz, Leopolda Ryavez, Nadia Kakes e Mario Pol.

Fra le minuscole espositrici dell'Asilo noteremo Gemma Fabro, Gioconda Savorgnani, Carmen Ludman ed Elda Lusnich.

Terminata la breve visita alla stanza riservata alle classi inferiori, dove molto sarebbe ancora da dire bene e delle insegnanti e delle allieve, passiamo al piano superiore, dove non è chi non possa rimanere entusiasmato dalla bellezza dei lavori presentati ed eseguiti dalle signorine dei corsi superiori, lavori pieni di temperamento, di grazia e di calore, ricchi di effetti suggestivi, fra cui, molti bellissimi.

Nella stanza gialla del primo, secondo e terzo corso di scuola cittadina, addobbato con speciali criteri artistici da Madre Annunziata, ci troviamo in un mare di cuscini, ricami, pitture su stoffe, colori moderni, lavori in punti spirito, punto rasato, punto antico, applicazione, abat-jours, biancheria di ogni genere, lavorata diligentemente che impressiona favorevolmente e che allieta nel modo più suggestivo l'animo e l'occhio. Sono lavori meravigliosi di pazienza e di applicazione diligentissima eseguiti dalle allieve Mizzi Thoman, Ada Di Giusto, Roma Krainer, Rina Kovacic, Carmen Bisiach, Anna Busolini, Maria Renar, Gina Trampuz, Erminia Bragalini, Stefania Golina, Cesilia Zanolla, Carmela Biaggione, Elda Verzegnassi, Lia Gerin, Enoe Bisiach, Valli Rocchi, Draga Nemec, Ludmilla Logar, Emma Rojc, Celestina Renner, Derna Repic, Emilia Gmeiner, Geltrude Baudaz, Paola Francovig ed altre di cui ci sfugge il nome ugualmente meritevoli di menzione.

La più grande sorpresa però, dove si rimane veramente impressionati dalla bellezza dei lavori presentati, ci spetta nella sala di pittura e traforo, lavori in legno, quali intarsio, pirografia, piroscultura, a sbalzo, intaccatura del legno, traforo, con lavori esposti da distinte signorine privatiste dilettanti, fra cui Fausta Krainer, Maria Stibilj, Alma Stisca, Nelly Marinsig, Hilda Eckerl e Palmira Roma, di meravigliosa bellezza, ricchi di effetti, pieni di vivacità e di colore, alcuni dei quali degni di figurare in una mostra d'arte, tanto sono notevoli ed accuratamente eseguiti. La maestra Madre Orsola che in questa Sezione ha profuso tutto il suo elevato sapere e tutto il suo sentimento artistico, pur nella sua modestia, sorride di compiacenza quando il pubblico sosta impressionato per ammirare i lavori che maggiormente colpiscono o quei ninnoli graziosissimi di intarsio, di pirografia, di piroscultura ecc. che poggiano troppo modestamente accanto ai lavori più evidenti, più forti e più vivaci, quali i magnifici quadri di Fausta Krainer e di Alma Sticsa, Stibilj ed Eckerl.

La classica sezione di Madre Orsola, ammirata da tutti, è qualche cosa di più di una semplice scuola di pittura e di pregevoli lavori in legno poichè sotto la valorosa guida di questa artista, ricca di temperamento, anche le allieve non possono non rilevarsi eccellenti esecutrici sotto gli auspici di chiarissime e salutari visioni d'arte viva e sinceramente sentita.

L'ultima camera, la camera azzurra, dove spira un soffio di elevata poesia, poichè è tutto bello e seducente quello che la saggia maestra ha tanto sapientemente disposto, troviamo lavori di pittura decorativa finemente elaborati dalle allieve Melita Paulin, Lutman, Krainer, Riavz, Pol, Olga Comel, Vecchiet, Vendramin, bellissimi ricami, molta bella biancheria, lavorata con rara diligenza e con sconfinata pazienza, cuscini magnifici delle allieve Ciano, Krainer, Raimondi, Bandelj, pitture egregiamente riuscite di Zanolla, un magnifico acquarello di Pierina Mosettig e nella scuola di metodo, graziosissimi lavori della Chiappolini, Centazzo e della contessina Strassoldo.

Disposti con molto garbo, sono cuscini dipinti della Roic, una lotta di galletti della Nanut, pitture in seta della Krainer, sete ricamate, bianco-neri, impressioni, lavoretti graziosissimi, eseguiti con cura e con molto buon senso.

La chiusura delle Scuole comunali

(15). — In occasione della chiusura dell'anno scolastico delle scuole cittadine, che ebbe luogo oggi con grande solennità, il Sindaco ha inviato i seguenti telegrammi:

« A S. E. CITTAINI - Primo Aiutante di Campo di Sua Maestà - Roma — Tremila bimbi delle scuole di Gorizia raccolti intorno al sacro tricolore della Patria inneggiano al Gran Re Liberatore e pregano sull'Augusta Sua Casa ogni benedizione e ogni gloria. — Senatore BOMBIG, Sindaco ».

« Eccellenza FEDELE - Ministro Pubblica Istruzione - Roma. — Onoromi comunicare Eccellenza Vostra che quest'oggi occasione chiusura anno scolastico amministrazione comunale e intera classe magistrale Gorizia consegnarono quale segno affetto gratitudine medaglia d'oro e pergamena al comm. Reina, Provveditore Studi Venezia Giulia, onorando in lui combattente eroico funzionario preclaro insigne rappresentante quel Governo fascista che ha effettivamente reso Gorizia primario centro culturale. Colgo occasione porgere Eccellenza Vostra sensi riconoscenza Gorizia pel Governo e suo attaccamento al Duce ricostruttore fortune Italia. — Senatore BOMBIG, Sindaco ».

Alla bella festa di chiusura, che ha avuto luogo nell'ampio piazzale della scuola « Caterina Percoto », intervenne anche il provveditore agli studi della Venezia Giulia comm. Giuseppe Reina, che ricevette in omaggio dal Comune una ricca medaglia d'oro e dagli insegnanti una pergamena la cui dedica lusinghiera fu dettata dall'Ispettore cav. Menon.

Nell'accomiatarsi da Gorizia, il commendatore Reina espresse all'Amministrazione Comunale tutta la sua più viva riconoscenza per il grande contributo dato alla scuola e per le simpatiche accoglienze avute.

I LICENZIATI
della Scuola Industrale (Sez. meccanica)

Dalla I. alla II.: Bombig Argo — Bressan Tarciso — Busto Pietro — Carrara Fiorenzo — Cattaruzza Manlio — Collerig Guido — Cusolin Mario — Cusolin Ugo — Devetak Italo — Dongetti Emo — Grion Bruno — Sestan Milutino — Marinic Miroslavo — Medeotti Arturo — Urach Bruno — Munich Edoardo — Nemec Francesco — Rodnik Gerolamo — Sauling Luciano — Sepich Rodolfo — Stecchina Giorgio — Pez Bruno — Vecchiet Raffaele — Vida Eugenio — Zanutto Alessandro — Mosettig Paolo — Nimex Martino — Rutter Giorgio — Zuzzi Bruno — Collenz Tiziano.

Sezione falegnami: Sturm Luigi — Vouch Giuseppe — Zamar Massimiliano.

Dalla II.a alla III.a Sezione Femminile: Ballari Barinna — Battig Anita — Becarin Teresa — Bednarik Giovanna — Collenz Giorgina — Coos Diomira — D'Agostinis Giuseppina — Furlani Germana — Grion Amelia — Juch Andreina — Lukezic Gabiella — Nodus Stefania — Paulini Maria — Pintus Maria — Strekelj Emma — Susmel Fede.

Dalla I.a alla II.a femminile: Avanzini Amelia — Bertolotti Odette — Bressan Bruna — Cappella Margherita — Comel Mercedes — Kopacin Stanislava — Morandi Pierina — Petrig Milena — Tutta Natalia — Valentino Olga — Zanello Alice.

IL RINVIO
del processo Kemperle

Il processo contro il giornalista sloveno Leopoldo Kemperle, redattore responsabile della « Goriska Straza », stato rinviato recentemente per udire quali testimoni fra l'altro anche il commissario capo di P. S. cav. Diaz e l'agente di questura Grion, in merito al sequestro del giornale che doveva essere discusso stamani al R. Tribunale penale è stato nuovamente rinviato, su proposta del P. M. il quale, negli articoli incriminati ha trovato gli estremi della violenza ex par. 126 per istigazione e vilipendio alle istituzioni costituzionali dello Stato.

LA PROROGA DELLA DOMANDA
per le pensioni di guerra

La Delegazione nazionale dell'Associazione nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra informa le famiglie de' Caduti e dei dispersi appartenenti all'esercito ex austro-ungarico che il termine utile per la presentazione delle nuove domande di pensione è stato prorogato fino al 1. ottobre 1926. Alle domande va unito il certificato di morte del militare oppure la partecipazione di irreperibilità del Comune dell'ultimo domicilio del militare.

CONTRO L'IDROFOBIA

L'Ufficio d'igiene del Municipio ci comunica che il Sindaco ha invitato chi fosse stato morsicato da un cane a notiziare tosto l'ufficio d'igiene e che i cani, per la durata di sei settimane siano fatti circolare sulle pubbliche vie e piazze, oltre che dalla solita museruola, tenuti al guinzaglio.

Da CERVIGNANO

CONTRIBUZIONI
per il Giubileo Reale

(15). — L'egregio capostazione signor Ernesto Nocentini ha rimesso al Sindaco cav. Rinaldi la bella somma di lire 654 raccolta tra il personale della stazione di Cervignano per commemorare il Giubileo Reale.

Somma ragguardevole ha raccolto anche il signor Sigismondo Pacco; egli in un libretto della Banca del Friuli ha depositato pro erigendo Asilo, istituzione che dovrà sorgere per degnamente onorare il Giubileo Reale, lire 425.

Sono esempi da imitare e noi speriamo che tanto l'atto di generosa elargizione dei ferrovieri come l'altro dei sottoscrittori della scheda affidata al signor Sigismondo Pacco, sia seguito dalle Società, dalle istituzioni cittadine e particolarmente dalle persone più facoltose del Paese.

Da queste colonne giungano fervidi ringraziamenti ai bravi ferrovieri e particolarmente al signor Poli Umberto, capo deposito del nostro Scalo ferroviario che curò la sottoscrizione tra il personale del Deposito Locomotive ed al simpatico e sincero fascista signor Nocentini, attivo e zelantissimo segretario di questa Sezione Ferrovieri fascisti. Vivissimo ringraziamento va anche dato al gioviale e bravo Sigismondo Pacco, negoziante della nostra cittadina.

LAMENTELE

Ci perviene insistente la lamentela di molti della vicina Terzo, che ormai sarebbe l'ora di pensare ed una buona volta alla costruzione progettata del ponte sul fiume che attraversa quel paese per evitare eventuali disgrazie che si sono avute in precedenza. Infatti il ponte attuale non è in buone condizioni di soda stabilità ed il passaggio delle automobili e carri trainati in corsa è sempre continuo. Si provveda e sollecitamente.

SINDACATO MAGISTRALE FASCISTA

I soci che eventualmente abbiano bisogno di informazioni in riguardo agli interessi di classe non esitino a darne comunicazione al segretario che provvederà con ogni premura per la salvaguardia degli stessi.

BENEFICENZA

La locale succursale della Cassa di Risparmio ha elargito alla Congregazione di carità L. 1000.

Da TRICESIMO

PRO ONORANZE A MONS. ELLERO

(15). — La Società Filologica Friulana benemerita per la conservazione e per l'espansione del patrimonio letterario ed artistico nostrano ha accolto con pieno favore l'invito rivoltole per una recita della sua Compagnia dialettale.

L'alto scopo che la serata si propone, troverà incondizionato appoggio da parte dei concittadini.

Alla brava compagnia che nella vostra città ed in provincia ha destato la ammirazione ed il plauso per l'ottima recitazione, per la ricchezza dei costumi e degli scenari, vada il nostro grazie.

Da ANDUINS

Roba da chiodi

(14). — Il mio articolo: « Sfida accettata », ha evidentemente disorientato il prete di Vito d'Asio il quale ha creduto opportuno di chiudersi in un rigoroso silenzio, credendo così di aver liquidata la partita.

Dopo di aver atteso inutilmente parecchi giorni il responso dello sfidante, ho inviato persona di mia fiducia, con regolare mandato, dal Parroco di Vito perchè venissero stabilite di comune accordo le modalità della sfida: nomina degli arbitri e deposito delle rispettive poste della sfida.

Il Parroco non si è sentito in caso di entrare in trattative sui due piedi, ed ha chiesto cinque giorni di proroga. Dopo la lunga meditazione, dopo alquante ispirazioni e relativi consulti: « parturient montes et nascetur ridiculus mus ».

Al mio mandatario, il Parroco ha risposto pressapoco in questo modo elegante: « La sfida non ha più nessun valore perchè il mio articolo non è stato pubblicato integralmente e poi... e poi non era neppure sottoscritto. Dica dunque al signore di Anduins che io considero la sfida come non avvenuta, che egli faccia pure il suo comodo, purchè non mi offenda con menzogne e calunnie punibili dal Diritto Pubblico, ripeto dal Diritto Pubblico, andando bene così, perchè allora lo denuncierei alla Pubblica Autorità (Prefettura, come l'altra volta?) ».

L'articolo portante la sfida (tanto per rinfrescare la memoria), era preceduto dalla seguente nota di redazione:

« Il Parroco di Vito d'Asio, don Osvaldo Barbarioli, ci invia una lunghissima risposta ad una corrispondenza comparsa in questo giornale il 9 corrente. Per debito di imparzialità ne diamo i punti salienti, tralasciando gli attacchi o contrattacchi personali. Nel suo costrutto la lettera pone in rilievo quanto segue: ».

Mancava dunque la paternità all'articolo?... E se fosse mancata, la responsabilità a chi risaliva? Chi era dunque il bel cavaliere che sfidava? Pinco Palino, forse? Non era meglio che la sfida l'avesse fatta contro i molini a vento? Solo in questo caso, il Parroco di Vito avrebbe potuto dimostrare il suo eroismo.

Se non sono state pubblicate alcune frasi sconvenienti, specialmente per un sacerdote, se mancavano all'articolo alcuni punti che rendevano poco scorrevole il periodo, se le virgole non erano tutte al loro posto, la sfida non ha forse più valore? Ma, vada a dirle ai gonzi certe corbellerie. Le scuse del Parroco non sono quindi scuse plausibili, ma sono scappatoie.

Del resto, io immaginavo un tale contegno ed anche diversi miei amici lo hanno preveduto. C'è forse da meravigliarsi?

Morale della favola: « Le chiacchiere sono chiacchiere ed i soldi sono soldi ».

Mario Geremetta.

Da TARCENTO

IL SAGGIO GINNICO-CORALE

(15). — Abbiamo assistito al saggio ginnico-corale dato domenica scorsa nel teatro di questo Asilo dall'esimio maestro signor Ippolito Placereani, con i suoi 70 alunni della classe terza mista di Treppo Grande. L'esecuzione ha superato ogni aspettativa.

Alle ore 17 precise si alza il sipario. Nessun addobbo sulla scena, nessuna esteriorità: il programma doveva dunque imporsi da sè e per sè stesso.

La vezzosa bambina Ermacora Ulma pronuncia con grazia squisita un breve monologo di presentazione. Esso mise in evidenza la nessuna pretesa del maestro, la sua rara modestia e quasi sfiducia di sè stesso. Dimostrò come nella scuola di Treppo Grande si sia fatto tutto il possibile per interpretare adeguatamente lo spirito della riforma Gentile.

Le parole della bimba sono accolte con lungo battimani.

Senza nessun segnale, maestro ed alunni, quasi tocchi da una molla comune, attaccano il primo coro, il quale serve ad invitare astanti e non astanti a vedere lo spettacolo. Sono squilli acuti di tromba, fracasso di piatti turchi, di tamburo e di gran cassa. Mani e piedi servono all'uopo.

Il canto di quei bimbi, sempre affiatatissimi, intonatissimi, disciplinati e pronti al menomo cenno del loro insegnante, ora fa rintronare, senza sguaiatezza, le volte della sala, ora si perde in delicatissime sfumature. Un subisso di applausi chiude il primo numero del programma e ne assicura il successo anche per i numeri seguenti.

Si vedono gli occhi dei piccoli esecutori sfavillare di gioia; il pubblico è pervaso dalla più profonda emozione; taluni piangono.

Il programma comprendeva oltre 25 numeri: fu svariatissimo, e di sempre crescente interesse.

Ammiratissime le 15 composizioni dello stesso maestro, piene di brio e di spontaneità. Mandarono in visibilio l'uditorio le sue composizioni: « La ginnastica nella scuola » e lo « scherzo mimico-musicale ». La velocità, la precisione colla quale quella massa di bimbi eseguì i diversi movimenti tutti variati e susseguentisi con una rapidità vertiginosa, furono sbalorditive.

Assistevano allo spettacolo signore e signorine distintissime. La sala era gremita. Dopo la sinfonia per violino, eseguita dallo stesso signor Placereani, la signorina Beltrame Rosina offrì al maestro uno splendido mazzo di fiori.

Vadano da queste colonne i nostri rallegramenti al valente insegnante e musicista, un plauso ai suoi bravi alunni mentre esprimiamo il vivo desiderio che essi possano prodursi in avvenire anche su altre scene di maggior importanza.

IL SEGRETARIO POL. DE GAETANO
scarcerato

(15). — Alle 7 di stamane, il Segretario politico del Fascio di Tarcento, geom. Nino de Gaetano, detenuto dal gennaio scorso nelle nostre carceri per supposto reato politico, è stato messo in libertà per termine di pena.

All'uscita dal carcere è stato accolto e baciato da un'infinità di camerati ivi portatisi per l'occasione con automezzi, gagliardetti e fiamme, da Tarcento, Lusevera, Segnacco, Tricesimo, ecc.

L'incontro è stato quanto mai commovente.

Al canto di « Giovinezza » i fascisti hanno poscia accompagnato in corteo il valoroso De Gaetano al « Contarena ».

A Tarcento, per stasera, si sta preparando al camerata una calorosa cordiale accoglienza. Gli edifici sono pavesati di striscioni multicolori inneggianti al valoroso liberato. Sventola ovunque il tricolore. Grande entusiasmo. Per l'occasione è stato pure affisso un indovinatissimo manifesto.

Alle 20, all'Albergo « Centrale » avrà luogo un suntuoso banchetto in onore del festeggiato, al quale, interverranno pure le Amministrazioni comunali fasciste del Mandamento.

Da CIVIDALE

PER LE FESTE DI DOMENICA

(15). Sono iniziati i lavori di preparazione per la festa di domenica 19 corrente. Il programma è ricco e variato, e se il tempo non farà il broncio come di metodo, il concorso di pubblico sarà straordinario.

Alle 19.30 in piazza Paolo Diacono verrà estratta la tombola di beneficenza con premi di L. 50, 200, 300 e 1000.

Dopo la tombola ballo popolare nella predetta piazza con l'orchestra del maestro Tomasig.

BENEFICENZA

Il signor Tomasoni Giacomo di Udine ha offerto al fondo Casa di Ricovero L. 10 in morte della signora Caneva Enrica.

PESCA DI BENEFICENZA

Per il prossimo settembre si sta organizzando dal benemerito Comitato permanente una grande Pesca di beneficenza.

PER IL PADIGLIONE INFETTIVI

Riceviamo:

In seguito all'articoletto comparso su questo giornale sabato 11 corrente, l'Ufficiale Sanitario, dott. Mazzocca Alfredo, ci rende edotti ch'egli non partecipò al sopraluogo del terreno sul quale sorgerà il Padiglione Infettivi ed il Solarium, perchè non fu nè preavvisato nè invitato.

Siamo bensì a conoscenza che l'idea dell'effettuazione di un Solarium fu prospettata e propugnata per primo qualche anno fa, precisamente dal dott. Mazzocca; non possiamo perciò che dolerci della sua esclusione.

Così spesse volte le proprie buone idee diventano le buone idee degli altri.

Da CODROIPO

IL NUOVO CAMPO SPORTIVO

(15). — Apprendiamo da fonte sicura e con vero piacere che quanto prima la solerte ed attiva U. S. Codroipese amplierà il suo campo sportivo. L'attuale campo piccolissimo e mal disposto non rispondeva certamente alle esigenze sia tecniche sia sportive di Codroipo.

Il nuovo campo sorgerà diagonalmente all'attuale e misurerà metri 110 per 60, cioè delle massime misure regolamentari. Attorno al rettangolo di gioco si svilupperà una pista podistica in carbonina e se i mezzi lo permetteranno magari in avvenire sarebbe intenzione generale di una pista ciclistica. Ampi spogliatoi daranno una nota di gaiezza al campo e saranno comodissimi alle squadre dato che la pelouse si trova molto fuori città.

A capo di questa esemplare iniziativa saranno i noti mecenati dello sport dott. Ballico e dott. Borsatti nonchè numerosi sportivi della fiorente cittadina friulana, e per la loro competenza in materia tutto lascia a prevedere un lusinghiero successo.

Formuliamo l'augurio che altri buonissimi centri sportivi provinciali traggano l'esempio, e così ben presto vedremo avvalorato il nostro Friuli troppo dimenticato dalle autorità calcistiche federali.

Oramai in Provincia si possono contare delle buonissime squadre che posseggono campi di gioco forse migliori a delle Società Venete e non solo Venete che vanno per la maggiore.

Si potrebbe benissimo per la prossima stagione sportiva formare un girone friulano di IV divisione e sicuramente ben figurare: U. S. Cividale — S. Giorgio di Nogaro — Codroipo — S. Vito — Tolmezzo — Osoppo — Chiasellis ecc. sono forse squadre disprezzabili per una quarta divisione?

Non crediamo, e siamo sicuri che un altro anno avremo un campionato anche in Friuli che finalmente traendo l'esempio dall'Udinese sembra si svegli da quel letargo che fino ad oggi lo tormentava.

Da PORDENONE

BICCHIERATA A UN SQUADRISTA

(15). — Ieri sera alle ore 21 ebbe luogo una bicchierata che i vecchi squadristi della « Disperata » al completo, hanno offerto all'amico Rossi Aristide ritornato tra loro dopo una lunga assenza nell'America del Sud. L'allegra e spensierata riunione si protrasse fino a tarda ora, facendo rivivere i gloriosi ricordi ed i vecchi canti nostalgici.

Oggi alle ore 13 improvvisamente spirava in Udine il

Cav. Uff. Ing.

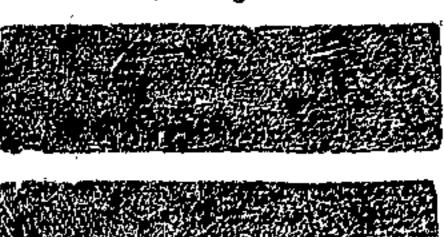
UGO GRANZOTTO

Sindaco di Sacile

Costernati da tanta perdita ne danno il doloroso annuncio la madre, i figli, il fratello, le sorelle, i cognati ed i parenti tutti.

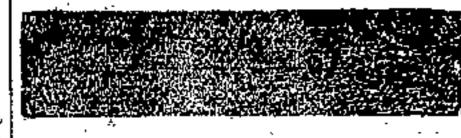
La cara salma partirà dall'Ospitale civile di Udine giovedì 16 alle ore 17 diretta a Sacile ove avranno luogo i funerali venerdì mattina alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine-Sacile, 15 luglio 1925.

IL MOLINO SACILESE annuncia la dolorosa perdita del suo amato presidente cav. uff. ing.

UGO GRANZOTTO

avvenuta improvvisamente in Udine ieri.

Sacile, 16 luglio 1925.

CHIAVON ITALICO capo officina Garage « Fiat »

RINGRAZIA

quanti vollero partecipare alle onoranze funebri rese alla sua adorata moglie.

Avvisi Economici

(Collettivi)

Da SPILIMBERGO

ECHI DELLA DISGRAZIA AUTOMOB. degli ex Alpini

(15). — La sottoscrizione iniziata dal «Gruppo Alpino» per far fronte alle spese accorse pel trasporto delle salme degli ex alpini tenenti Floriani e sergente Mazzacco — tragicamente periti a Creda il 29 scorso — e per concorrere in aiuto alle famiglie più bisognose, procede in modo soddisfacente.

Dei feriti, alcuni hanno fatto già ritorno alle loro case, altri sono tuttora degenti all'ospedale di Cividale, amorevolmente curati da quei distinti sanitari; tutti si trovano in condizioni migliorate per cui si possono considerare ormai fuori epricolo.

E' doveroso ricordare che nella dolorosa circostanza il Rev.do don Vincenzo Aljancic, Vicario di Creda, prestò tutta l'opera sua sia partecipando con i signori Lino Durigon e Francesco Manassero di Spilimbergo — intimi amici del tenente Floriani — a raccogliere le salme dal greto dove si trovavano e trasportarle alla chiesetta nel cimitero di Creda dove pietosamente le vegliò sia disponendo per la cerimonia funebre e trasporto al quale intervenne tutta la popolazione di Creda.

Da PALAZZOLO

RIUNIONE FASCISTA

(15). — Ieri, presieduta dal Fiduciario di zona signor Angelo Zanello, ebbe luogo qui la riunione dei segretari politici della zona di Latisana.

La discussione fu ampia ed esauriente su tutti i temi posti all'ordine del giorno. Il Fiduciario fece una dettagliata relazione sulla situazino politica generale e sulla situazione della zona. Illustrò il proprio punto di vista su vari quesiti che s'impongono e che esigono una pronta soluzione.

Esaminò dettagliatamente le circostanze in cui si vengono a trovare le varie sezioni e diede al riguardo disposizioni precise ai convenuti. Furono presentati e approvati ad unanimità tre ordini del giorno uno dei quali riguardante la famosa questione di Valle Pantani.

Da RIVIGNANO

CIRCUITO DELLO STELLA

(15). — Il secondo Circuito dello Stella per biciclette a motore sarà quest'anno disputato il 1 6agosto 1925.

Organizzata dalla Società Sportiva locale sotto gli auspici del Moto-Club Udinese e approvata dal Moto-Club-Italia l'interessante gara riuscirà certamente superiore ad ogni aspettativa.

Oltre ai molti premi che verranno assegnati ai vincitori delle diverse categorie di concorrenti verrà disputata la «Gran Coppa Rivignano» offerta dal Comune. Per l'occasione il Comitato Pro erigenda Casa di Ricovero ricordo ai Caduti della grande guerra, prepara grandi festeggiamenti e a suo tempo daremo programma dettagliato.

Ci compiacciamo pertanto con i dirigenti della Sportiva per la vasta ed intelligente opera di propaganda svolta per la felice riuscita della gara suddetta, e siamo certi che i loro sforzi saranno coronati dal più lusinghiero successo.

Da NIMIS

ECHI DELLA QUERELA per diffamazione

(15). — In merito a quanto è stato pubblicato ieri su questo giornale in cronaca giudiziaria, circa la querela per diffamazione contro il signor Luciano Nimis fu Luciano, il signor Oscar Luzzatto, querelante assieme al dott. Fausto Verona sindaco del Comune di Nimis, ci prega di far presente che mentre il dott. Verona è medico chirurgo, egli è chimico-farmacista. Analoga dichiarazione ci comunica l'Ordine dei Medici della Provincia del Friuli rilevando che a Nimis non vi è alcuno medico che risponda al nome di Luzzatto, mentre vi è un farmacista Luzzatto che non è dottore.

Infine il signor Luciano Nimis fu Francesco, abitante a Udine, in via Viola, 21, rappresentante, non è da confondersi col signor Luciano Nimis fu Luciano di Nimis. Del resto a questo proposito notiamo che ad evitare equivoci, avevamo messo accanto al nome e cognome la paternità che è diversa.

Da PONTEBBA

AMMINISTRAZIONE COMUNALE

(15). — Benchè da oltre un mese si siano svolte le elezioni amministrative, e siano già state distribuite le cariche nessuno dei nuovi eletti si fa vedere in Municipio.

Molteplici sono i commenti che si fanno in proposito e c'è qualcuno che afferma che finora non è stata convalidata la nomina del Sindaco e della Giunta perchè il Consiglio Comunale, nella seduta di insediamento, si è rifiutato di passare alla sostituzione di un consigliere, contro il quale la minoranza aveva presentato ricorso per ineleggibilità, ricorso accettato dal Consesso.

Si attende inoltre l'esito di un altro ricorso già discusso in Consiglio.

Si sa inoltre che sono stati presentati altri cinque o sei ricorsi per l'ineleggibilità di altrettanti consiglieri, per interessi contrari al Comune.

Frattanto resta tra noi il Commissario prefettizio, l'egregio cav. Francesco Bierti.

Da PALMANOVA

IL GAGLIARDETTO del Gruppo Alpino

(15). — Apprendiamo da fonte sicura che il giorno 26 luglio p. v. il Gruppo Alpini inaugurerà il Gagliardetto, in S. Maria la Longa, e ne sarà madrina la N. D. Elisa Nievo, sorella dell'illustre letterato e patiota garibaldino Ippolito Nievo.

I dirigenti del gruppo, a capo del quale è il valorosissimo capitano degli alpini geom. Aldo Sommaggio, lavorano alacremente per preparare il programma della giornata.

Le oblazioni continuano, e presto pubblicheremo l'elenco, nel quale speriamo di veder figurare anche quelle persone che ancora non hanno sottoscritto.

Le oblazioni si ricevono presso il negozio del signor Achille Riva, Piazza Vittorio Emanuele angolo Borgo Cividale.

Da ARTEGNA

DISGRAZIA

(15). — Oggi mattina certa Maddalena Ellero in Giacomin d'anni 32 da Tarcento discendeva su di un carro trainato da buoi.

Non si sa come, ma la poveretta cadde dal carro improvvisamente mentre le ruote passarono sopra alle gambe. Fu [illegible] e trasportata al vostro ospitale.

***

Il medico di guardia che l'accolse spera che non si tratti di cosa grave. Le furono riscontrate ferite multiple alla gamba e al piede sinistro, e la frattura malleolare esposta alla gamba destra.

E' [illegible] la prognosi per il piede destro.

(N. d. R.).

[illegible] TRAMONTI DI SOTTO

[illegible] DOTE DELLA SCUOLA

[illegible] Abbiamo avuto anche qui la [illegible] e patriottica festa «Pro dote della scuola»: un'accurata rappresentazione teatrale eseguita dai piccoli scolari nella vasta aula scolastica. Dal concorso di popolo e generoso obolo offerto si può arguire che tutti abbian compreso l'alto significato cui assurgono simili feste: elevare le sorti materiali e morali della nostra scuola.

Auguriamoci pertanto che si ripetano ancora e spesso. Vada lode e un generoso grazie alle gentili insegnanti signorina Cristina Carta e Lucia Marmai che altamente compreso del loro patriottico dovere nulla hanno risparmiato per l'ottima riuscita della festa.

E vada lode anche per l'opera dinsinteressata della gentile sig.a Carmela Sina, del parroco don Alfonso Brovedani e dell'egregio geom. sig. Andrea Pangrazi e degli altri componenti il Comitato.

Fra Libri e Riviste

Rivista letteraria delle Tre Venezie

Il terzo fascicolo della Rivista Letteraria lelle Tre Venezie, uscito in questi giorni, reca unal'tra puntata di storia letteraria friulana: il '400; lavoro di grande importanza locale e inoltre di intrinseco valore.

I versi amorosi o religiosi che, pur avendo il carattere generale di tutta la poesia italiana di quel periodo, rivelano già il sorgere del carattere friulano e il formarsi di uno spirito locale, sono ampiamente riprodotti e commentati. Così noi con intimo piacere ritroviamo noi stessi in quei tempi lontani, un po' coperti dalla frase comune, un po' allontanati dalla nostra vera espressione per la tendenza, allora predominante, di appartenere alla letteratura nazionale, ma pur sempre craratteristici dove l'ispirazione vince e brilla vivace lo spirito del Friuli con tutte le sue virtù e tutti i suoi difetti.

Fa seguito un altro studio locale: Notizie storico-critiche su Cornelio Frangipane il giovane. E' il delicato poeta friulano del secolo decimosesto che cantò l'amore in versi armonoisissimi.

Sotto la rubrica di Profili di Contemporanei figura il nome di Marino Moretti e quindi note ed appunti e le rassegne bibliografiche rendono compiuta ed organica questa Rivista che ha sopratutto il grande merito di render noto anche fuori della nosntra Regione il patrimonio intellettuale friulano.

Concorso a premi

per le Piccole Industrie

Si porta a conoscenza dei Piccoli Industriali interessati che il 30 corrente scade il termine per la consegna dei lavori in «rame sbalzato» di cui il concorso bandito recentemente dall'Istituto per il lavoro per le Piccole Industrie di Venezia.

Già molti artefici ed industriali del Friuli hanno assicurato la loro partecipazione a questo interessante Concorso che tende a far migliorare la produzione artistica del rame sbalzato offrendo ai concorrenti la possibilità di guadagnarsi anche tutti i premi che ammontano complessivamente a ben 5000 lire.

Sarebbe utile però che molti altri prendessero parte a tale Concorso per far sì che il Friuli possa, come sempre, affermarsi anche in questo ramo dell'Arte.

Ma, dato il tempo ristretto, occorre prepararsi subito rivolgendosi per ogni schiarimento al Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, Via Bartolini, che mette a disposizione disegni e norme del Concorso stesso.

Il Friuli all'Esposizione di Fiume

Il Comitato Friulano Piccole Industrie in occasione della prossima Esposizione Industriale-Agricola-Commerciale che avrà luogo in Fiume d'Italia nei mesi di agosto e settembre di questo anno con l'appoggio del Governo e degli Enti più importanti, sta prendendo la iniziativa per parteciparvi esponendo in una sala adibita esclusivamente ad una Mostra di Prodotti caratteristici friulani.

Per incominciare subito il suo lavoro e per poter fissare in tempo la sala è necessario però ottenere sollecitamente un buon numero di aderenti per far sì che la Mostra riesca veramente un'affermazione del valore e della genialità dei prodotti friulani.

E alla Esposizione di Fiume nessuno dovrebbe mancare perchè essa dovrà riuscire una grande manifestazione di italianità nella Città Olocausta.

Data poi la particolare configurazione del teritorio fiumano, l'Esposizione assumerà una importanza addirittura internazionale offrendo la penetrazione oltre i confini nostri, nell'Oriente Europeo.

Il Comitato Friulano, nell'intento di agevolare i piccoli industriali del Friuli, avendo ottenuto delle condizioni di favore per il posteggio ed installazione degli oggetti, si assumerà buona parte della spesa sicchè gli espositori potranno parteciparvi con pochissimo onere.

E' indispensabile che gli industriali mandino subito la propria adesione al Comitato Friulano per le Piccole Industrie in Udine, via Bertolini, 4, dove saranno forniti tutti i necessari schiarimenti.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato
Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Percotto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda-Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — S. Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 30 Giugno 1925

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	L. 2,321,673.70	Depositi a risparmio L.	57,003,181.41
Portafoglio	„ 34.998,105.99	Depositi in Titoli „	4.093,100.—
Effetti all' incasso	„ 1,540,393.68	Banche corrispondenti „	26,658,124.55
Conti corr. e riporti	„ 10,468,416.66	Assegni in circolazione „	872,742.35
Valori di proprietà	„ 21,332,726.76	Succursali e Agenzie „	26,569,636.14
Beni immobili (Sede e Filiali)	„ 645,106,80	Fondi per credito agr. „	1,630,000.—
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	„ 1.—	Creditori diversi „	400,891.55
Banche corrispondenti	„ 22,973,615.01	Depositi di terzi „	17,354,933.03
Succursali e Agenzie	„ 26,816,559.52	Totale Passività L.	134,582,609,03
Debitori diversi	„ 92,062.82	Patrimonio Sociale.	
Depositi di terzi	„ 17,354,933.03	Capitale L. 3,000,000.00 / Riserve „ 503,883.88	3,503,883.88
		Rendite da liquidarsi	457,102.06
Totale Attività	L. 138,543,594.97		L. 138,543,594.97

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Rag. GIORGIO BERNARDIS

Cronaca Udinese

L'ing. Ugo Granzotto improvvisamente morto per sincope

Come avvenne l'irreparabile sciagura

Ieri nelle prime ore del pomeriggio si è sparsa in città una ben triste notizia che sulle prime, tanto era improvvisa e inverosimile, fu ritenuta una esagerazione. L'ing. cav. Ugo Granzotto, di Sacile, conosciutissimo e stimato ad Udine e in tutta la Provincia e in gran parte del Veneto, era morto repentinamente mentre si accingeva a pranzare in una sala del Grande Albergo d'Italia.

Ci siamo immediatamente recati sul luogo e purtroppo dalla costernazione e dalla mestizia di quanti erano presenti abbiamo dovuto convincerci della crudele realtà.

L'ing. Granzotto, che nella mattinata, fino al mezzogiorno, era stato in Prefettura e aveva partecipato ad una seduta per i danni di guerra, si era recato verso le 12.30 al Ristorante dell'««Italia» col figlio diciassettenne Luigi. Padre e figlio si erano appena seduti ad una tavola nella sala prospiciente alle cucine, e il primo cameriere Giuseppe De Faccio, che conosceva l'ingegnere, gli presentò la lista e, poichè conosceva i suoi gusti, gli disse: — Lei non desidera minestra in brodo; le faccio fare espressamente della pasta asciutta alla napoletana?

L'ingegnere prese a rispondere: — Si, po... — ma ebbe una improvvisa contrazione del volto e cadde riverso.

Fu prontamente sostenuto, soccorso e trasportato in una saletta attigua.

Tra le persone raccolte nelle varie sale per il pranzo si trovava anche il dott. Taddei il quale accorse prontamente presso l'ingegnere, cercando di richiamarlo in vita con degli eccitanti ritenendo che si trattasse di un momentaneo deliquio, ma, purtroppo, ogni rimedio fu vano e pochi minuti dopo il povero ingegnere, senza riprendere nè i sensi nè la conoscenza, spirava.

Non è a descriversi la tragica scena che seguì quando il figlio, giovinetto, vide il padre esanime irrigidirsi nella morte; fu dovuto allontanare a forza.

Intanto era prontamente accorso sul luogo il Commissario di P. S. avv. Michele Marotta con altri funzionari che si affrettò a prendere subito i provvedimenti relativi al tristissimo evento.

Sopraggiunse poco dopo il dott. Pitotti il quale pure non potè che constatare il decesso per sincope.

L'avv. Marotta diede tosto telefonicamente la dolorosa notizia al Prefetto gr. uff. Ricci che, interrotto il pranzo, accorse all'«Italia» e rimase profondamente impressionato e addolorato per l'improvvisa morte dell'ing. Granzotto tanto più che poco prima aveva con lui conferito.

Sopraggiunsero poi il fratello dell'Estinto, signor Odo Granzotto, altri congiunti, amici e conoscenti e non è a dire la dolorosa impressione in tutti prodotta per l'immatura fine dell'ingegnere Granzotto.

Il Prefetto espresse al figlio e al fratello le sue vivissime condoglianze e si allontanò addoloratissimo.

Mentre tutto è stato disposto per il trasporto della Salma a Sacile, che si effettuerà dopo trascorse le 24 ore dal decesso, la Salma stessa, deposta in un feretro per cura della Impresa Cicinelli, fu deposta provvisoriamente nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile.

La luttuosa notizia, che ha destato in città la più profonda impressione di dolore e di rimpianto, fu tosto telefonata a Sacile, dove l'ing. Granzotto era apprezzato ed amato Sindaco, nei vari centri della Provincia e del Veneto ove si estendeva la larghissima cerchia dei suoi affari.

— L'ingegnere Ugo Granzotto si è spento nel periodo della sua più intensa attività. Professionista valentissimo, dotato di larga cultura e di una grande forza di volontà, lascia il suo nome legato ad importanti opere pubbliche in Friuli e, specialmente, alla rapidissima ricostruzione dei grandi stabilimenti cotonieri di Pordenone. Recentemente era stato nominato perito per il disastro del Gleno. Nella vita pubblica fu per lunghi anni consigliere e deputato provinciale; da oltre un anno e mezzo, eletto Sindaco di Sacile, dedicava alla sua Città il fervore della sua passione di amministratore e di fascista.

Alla Famiglia desolata, alla Città di Sacile, il «Giornale del Friuli», che ebbe l'Estinto tra i suoi amici elevati, manda le più vive condoglianze.

(N. d. R.).

I "Lupi neri„ del deserto ai commilitoni della 63.a Legione

Riceviamo dalla Tripolitania e di buon grado pubblichiamo il seguente affettuoso e patriottico saluto che militi nazionali provenienti dalla 63a Legione «Tagliamento» inviano ai loro commilitoni. Questo saluto dimostra quale scuola di sentimento del dovere e di nobile cameratismo sia la Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale:

«Orgogliosi di appartenente alle balde legioni d'Africa, ove si rivendicano e si rinsaldano i diritti di Roma eterna, le cui traccie risplendono al nuovo sole dagli scavi di Leptis Magna protendendosi per tutta la costa mediterranea, noi, vecchie Camicie Nere del Friuli, battezzate nel nome del Duce invincibile e del Fascismo trionfatore, sempre fedeli alla santa e sana idealità che porta l'Italia al posto che Dio le ha assegnato, mandiamo ai nostri camerati, signori ufficiali e gregari, il saluto fraterno con l'augurio che la gloriosa Milizia, sicura vedetta della Patria, trionfi così in codesta come in questa santa terra italica.

Capi squadra: Di Lucca Cornelio, Mesaglio Livio — Vice capo squadra: Pupulin Secondo — Camicie Nere: Sacilotto Ruggero, Simaz Pietro, Fant Ferruccio, Zaina Olindo, Marchese Italico, Bulian Giacomo, Mattioni Diego, Taverna Olinto, Di Lazzaro Umberto — tutti «lupi neri» della 63a Legione «Tagliamento», ed ora appartenenti alla 1a Legione Libica, IVa Centuria Mitraglieri — Sliten (Tripolitania)».

Le elezioni alla Mutua Agenti

Dalla votazione esperita nei giorni 7 e 12 corrente, a completamento della Rappresentanza sociale, riuscirono eletti a Consiglieri i signori Enrico Scarso, Leone Reccardini, Romano Artuso, Umberto Tonsi, Umberto Cattaruzzi, rag. Guido Terenzani, Valdemiro Reccardini: a Revisori dei Conti riuscirono eletti con voti unanimi i signori Emilio Doretti, Antonio Lenisa e Giacomo Zamolo.

Le gare atletiche fasciste e i Balilla

Il Comando della Legione Friulana «Balilla» comunica:

Si rammenta ai gruppi dipendenti che hanno iscritto i propri Balilla alle gare atletiche fasciste, che l'adunata dei concorrenti si farà alle ore 7 ant. di domenica 19 corrente sul Campo Polisportivo Moretti.

Per le ore 6.30 tutti i Balilla che a dette gare parteciperanno, dovranno trovarsi presso il Comando del Gruppo Udinese (Piazza Ospedale, 2) per portarsi inquadrati al Campo Polisportivo.

La grande festa notturna per il 19 luglio

Da molto tempo nella nostra città non si è visto uno spettacolo pirotecnico ed è vivissima l'attesa per la festa notturna organizzata dalla Società Polisportiva Friuana.

Sulla braida Moretti, domenica prossima, potremo ammirare uno spettacolo veramente completo.

Abbiamo fatto una capatina nel laboratorio del pirotecnico Del Zotto, al quale è stato affidato il delicato lavoro, ed abbiamo ammirato una grande quantità di girandole di tutte le foggie, finemente lavorate, razzi, bombe, insomma una faraggine di roba che verrà accesa e procurerà al preparatore un vivo successo. A domani l'interessante programma.

Laurea in scienze commerciali

Il giorno 14, presso la R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia, Giovanni Contro, figlio del signor Quinziano e nipote del cav. Giovanni Contro, Consigliere delegato del «Contarena», ha ottenuto la laurea di Dottore in Scienze Commerciali con il massimo dei voti.

Ce ne congratuliamo vivamente col giovane studioso e coi suoi congiunti.

In memoria della vittima di un incidente automobilistico

Per onorare la memoria del compianto Giovanni Venturi di Codroipo, rimasto vittima del fatale incidente automobilistico avvenuto domenica scorsa nei pressi di Codroipo, hanno versato, a mezzo del nostro Giornale, L. 50 ciascuno, a favore degli Orfani di Guerra, i signori Angelo Bottos, architetto Cesare Miani e Girolamo Daniotti.

La fotografia dell'invisibile

Veramente l'invisibile fu il noto pregiudicato Aldo Pittin di Pietro, di anni 23, non altrettanto desiderato quanto noto concittadino. Egli, infatti, la mattina di lunedì scorso si introdusse nella casa in via A. L. Moro, 46, abitata dal giovane e già valente pittore Giuseppe Ciotti, figlio del signor Valentino, col pretesto di chiedere l'elemosina. Visto però che nessuno si faceva avanti, il Pittin pensò bene di devolversi personalmente un adeguato obolo, impadronendosi di una magnifica macchina fotografica del valore di circa 700 lire. Raggiunto così il suo... obbiettivo, il mariuolo si allontanò rapidamente, ma anzichè ritrarre dalla lussureggiante natura splendidi motivi di paesaggio sulle sensibili lastre della macchina, trovò più opportuno offrire in vendita il frutto della vantaggiosa sua questua ... arbitraria.

Questo atteggiamento però destò i legittimi sospetti degli Agenti della locale squadra mobile i quali, per ogni buon conto trassero in arresto il Pittin il quale non aveva saputo giustificare il possesso e la provenienza della macchina fotografica.

Il Commissario avv. Marotta si occupò tosto della cosa e venne a scoprire quanto sopra.

E così fu che il Pittin, abbandonata la improvvisata professione di fotografo, fu inviato alle Carceri nuove.

Crisi... di portafoglio

Certo non pensava di rinunciare al portafoglio nè dimettersi da proprietario del medesimo, il negoziante di saponi Giuseppe Martini di Luigi, abitante in via Tiberio Deciani. Egli si era soltanto limitato a lasciarlo momentaneamente sul banco del suo negozio, mentre accudiva ad accontentare i suoi clienti. Ma vi fu purtroppo chi volle provocare una crisi.. di gabinetto. Il fatto si è che il portafoglio contenente 575 lire, cambiò improvvisamente di titolare. Il male si è che il successore si è guardato bene di seguire le consuete pratiche burocratiche e perciò al dimissionario non restò che denunciare la cosa alle competenti autorità.

Studenti tedeschi di passaggio per Udine

Con treno speciale 503 bis transitarono oggi per la nostra Stazione diretti a Capodistria 269 studenti con i rispettivi maestri e professori di cui parte sono viennesi e parte berlinesi.

BENEFICENZA

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità:

Per onorare la memoria del prof. Agostino Scarpa: avv. Gino Zagato L. 10.

Per onorare la memoria di Enrica Cardina ved. Caneva: Zaccaria Vaccato lire 5.

Per onorare la memoria di Teresa Leskovich: Vittorio Gervasoni L. 10 — Giovanni Marcuzzi, 10 — Rosina Marcuzzi Chiurlo, 10.

Udine e Trieste

Un esempio di espansionismo edilizio

Angelo Menegazzi ha trattato con competenza e acume il problema edilizio, il quale richiede tutta l'attenzione e l'interessamento del Govrno, Enti, Capitalisti pr risolvere la questione per dare a ciascuno la sua casa e sopratutto fosse in condizione tutti di occupare ed avere un appartamento.

La ridda dei prezzi e la pressione del corofitti travagliano in special modo i centri urbani di grande importanza e pongono un dilemma a coloro che vogliono avere una propria casa: per pagare l'affitto... e non mangiare.

Molte cause concorrono a rendere difficile il mercato, ma queste difficoltà debbono essere risolutamente superate e vinte.

zEcco le grandi linee dell'importante articolo del Menegazzi.

In tempi non lontani, quando la vecchia capitale del Friuli non domandava di meglio che di starsene rinserrata entro la cerchia delle sue vecchie mura, tutta la sua vita sociale si esplicava in una attività ristretta ai suoi più modesti bisogni, Udine contava 30.000 abntanti Oggi no ha più del doppio, con questo per giunta, che da qualche anno lo incremento cittadino ha preso uno sviluppo tale da sorpassare di gran lunga le previsioni più ottimistiche. Un complesso di coraggiose iniziative dovute in massima parte ad enti cittadini, primo fra questi e più fattivo di tutti l'Istituto autonomo delle case operaie, concorse a creare nella periferia una città tutta nuova e leggiadra, che distende sempre più le sue propaggini lungo i viali di circonvallazione e per estesissimi tratti nelle aree adiacenti. Ai primi gruppi di case moderne sorte all'esterno delle porte di Aquileia e di Poscolle, altri tennero dietro, e poi accanto a questi, altri ancora in proporzioni sempre maggiori. E' tutto un intero programma edilizio incamminato verso il suo definitivo svolgimento, larga parte del uale fu già condotta a termine con uno slancio di attività prodigiosa, degna di essere portata ad esempio.

Ecco sfilarvi davanti tutta una fioritura di tipiche villette d'una freschezza invidiabile, dolcemente disposte una sti bisogni, Udine contava 30.000 abitanpronia. Visione densa di attrattive, che desta l'ammirazione non solo del visitatore estraneo, ma dell'ostesso cittadino che vede realizzato un piano ideale di abitazioni sobrie e salutari, dove sino a pochi anni or sono non esistevano che delle fosse larghe e profonde, dei fondi inutilizzati e qualche dimora rurale.

Oggi Udine moderna sta per atterrare le sue ultime mura, dopo avere eretto i suoi estremi accampamenti all'esterno, in mezzo all'aria e alla luce.

I nuovi sobborghi

Il forestiero che dal vicolo S. Agostino tra porta Pracchiuse e porta Gemona, sbocca nel viale della Rimembranza per poi proseguire lungo il magnifico stradale alberato di Gorizia, eretto di recente in mezzo all'aperta campagna, rimane di primo acchito come soggiogato dalla dolce e infinita tranquillità che vi regna e a misura che vi si inoltra passa di sorpresa in sorpresa, attratto da quella lunga fila di candidi villini e di graziose casine disposte lungo i fianchi dell'amenissimo viale suburbano. Dietro le balaustre che proteggono tutto all'ingiro quelle abitazioni in miniatura. Fiori e fiori in ogni angolo. Fori sui davanzali e sui loggiati delle facciate e un non so che carezzevole e di agreste diffuso per ogni dove, che dà l'illusione d'un accampamento di villeggianti.

Dal viale di mezzo si diramano arterie trasversali non meno spaziose, destinate a mettere in comunicazione questo sobborgo con altri rioni circostanti sorti in gran parte in questi ultimi anni. Piegando a sinistra per chi giunga dalla città, un altro grande stradale vi accoglie e vi conduce attraverso il nuovo passaggio testè aperto al pubblico transito sul piazzale di Osoppo fuori porta Gemona. Ed è qui dove si rivela l'enorme sviluppo edilizio in tutta la sua ampiezza. Oltre a quella rete di vie solinghe e tranquille intersecanti in lungo e in largo le nuove grandi costruzioni pullulate come dire sotto gli occhi, altre se ne stanno aprendo attraverso altri quartieri progettati o in corso di esecuzione.

Da porta Gemona alla borgata di Chiavris, lungo tutto lo stradale lambito dalla roggia e più oltre ancora sino a Paderno è tutta una successione ininterrotta di case e di giardinetti che sfilano via a perdita d'occhio. Ne andrà molto che il sacro silenzio dei terreni inselvatichiti sarà rotto dal fervore di vita di un nuovo centro popoloso(dove tra altri massicci edifici progettati, la pietà cittadina vedrà sorgere il nuovo espedale civile inaugurato sin dallo scorso autunno il cui compimento costerà da solo 24 milioni di lire. Non è soltanto in questa zona si riscontra una esuberanza di costruzioni; ma nuove vie si dischiudono, nuovi caseggiati si erigono, nuove villa si propagano si può dire di giorno in giorno lungo tutto il perimetro esterno della città, così da formare un enorme anello che va sempre più allargandosi a misura che gli insediamenti si avanzano e invadono il circondario.

Altri importanti ampliamenti in analogia al piano regolatore e in proporzioni ancora maggiori di quelli accennati, si riscontrano tra il piazzale XXVI Luglio e la Porta Grazzano. Lo stradone che dall'antica barriera di Poscolle mette alla Rotonda, fiancheggiato e abbellito ai suoi lati da una doppia linea di eleganti palazzine e di villini superbi, non attende che il funzionamento della tramvia, i cui lavori si stanno ultimando, per essere allacciata al centro cittadino e costituire il più maestoso e movimentato passeggio di Udine. E qua la trasformazione per tutta quella smisurata zona che si estende a mezzogiorno della borgata di S. Rocco verso le località esterne di porta Grazzano e oltre, sino alle estreme strade di accesso alla stazione ferroviaria! Qui pure centinaia di abitazioni civili, intramezzate da officine e stabilimenti industriali, una catena di «chalets» e di giardinetti s'impadronirono di questo campo remoto, dove un tempo non vedevi che i recinti di qualche casa padronale e qual ne branco di casolari dispersi in mezzo alla solitudine e al silenzio della campagna.

Ma non è solo alla periferia che Udine si abbellisce e si modernizza. L'antico suo nucleo, dove pulsa e si concentra tutta la sua vita millenaria, non vuol apparire da meno de' suoi impianti esterni e fa ogni sforzo per trasformarsi, migliorando le sue condizioni si in linea igienica che edilizia stradale e così per quanto glielo consenta l'intimità caratteristica del suo nesso, togliere lo stridente contrasto tra la vecchia città e la nuova, nonostante che la prima vanti edifici per venustà e classiche bellezze non inferiori a quelli delle sue più celebrate consorelle della penisola. Animata da quello spirito di modernità che informa così le più modeste come le più audaci iniziative, eccola tutta intenta a sventrare le sue vecchie bicocche, e rizzarne delle nuove più corrispondenti agli attuali bisogni. Eccola ad aprire nuove vie, di altre correggerne i difetti, facilitarne gli accessi, e regolare molti rami delle sue rogge, a imbiancare le facciate delle sue case, ad adottare provvedimenti in questo e quel campo della pubblica igiene fin qui trascurati o negletti, mostrando per tal modo di non essere schiava del suo passato, di saper fare e di voler far presto, conscia del grave compito che incombe di fronte a quel risveglio che si manifesta in tutte le città che non vogliono morire.

E da noi?

Di fronte all'esempio di espansionismo civile datoci da una fiorente città a noi vicina e carissima è davvero sconfortante da rilevare quanto poco cammino si è fatto da noi sinora, non dico per emulare nel suo odierno sviluppo edilizio la nostra consorella, ma sia pure per avvicinarsi alla grande opera assanatrice svolta dalla stessa nel campo delle pubbliche costruzioni durante il suo dopoguerra.

Trieste, che relativamente alla sua popolazione e alle sue entrate non è da paragonarsi con una città di provincia di gran lunga inferiore alla nostra sotto questo duplice aspetto, se può essere orgogliosa dei brillanti risultati ottenuti in altri rami di utilità pubblica, poco ha fatto sinora nel campo edilizio. Con tutti i suoi progetti e i suoi studi di vecchia e di nuova data, se ha trovato in questa preoccupante questione materia di discussioni animate e di polemiche stizzose, non era ancora riuscita sino a ieri a trovare la via, se non di risolvere, almeno di attenuare la crisi edilizia che è tutt'uno colla crisi delle abitazioni, che ci travaglia. Ed è di ieri, si può dire, che in grazia all'una? nime consenso da parte degli enti più interessati al finanziamento dei fondi necessari, vediamo avviate il problema degli alloggi verso la sua definitiva soluzione ed è di oggi la bella iniziativa del Rione del Re, che, con l'opera lodevole spiegata dall'Istituto per le costruzioni di quartieri minimi e con quella che esso ci propone di seguire, ci condurrà a risultati veramente importanti, come richiede lo sviluppo della città, continuo ed ampio. Arriveremo dunque anche noi a risolvere la crisi delle abitazioni, ma più tardi di un acittà così scarsa di mezzi quale è Udine.

Con questa considerazione l'articolista conclude il suo studio il quale è un riconoscimento di quanto è stato fatto e rapidamente nella nostra Udine mentre la capitale della Venezia Giulia deve ancora adeguatamente affrontare e risolvere la grave crisi edilizia, che travaglia dolorosamente le piccole e le grandi città del nostro Paese. Non possiamo quindi che compiacersi dello sviluppo edilizio cittadino augurando alla città sorella di sapere anche essa porsi risolutamente sulla strada battuta da noi e con tanto successo perseguita.

Agli orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra del Comune di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

Per onorare la memoria del compianto signor Luigi Cicuttini, il signor avvocato cav. Giuseppe Doretti ha offerto L. 25.

Per onorare la memoria della signora Teresa Habian ved. Leskovic, il signor rag. cav. Angelo Pilosio ha offerto L. 10.

Le offerte si ricevono in Municipio, presso la Libreria Miani in via Cavour e dal comm. Ugo Zilli.

Cinema Teatro Eden

PROGRAMMA D'OGGI

Successo assai lusinghiero ottenne lo spettacolo di ieri sera, svolto alla presenza di un pubblico numeroso e distinto nell'elegante e famigliare ritrovo di Piazza V. E. OLGA, DICH e PUCH è un dramma passionale a cui all'amore, si collega l'aventura. I cinque atti trascorsero tra la trepidazione e la gioia, percui il pubblico ha seguito l'azione con vivo interesse. Merita tessere le lodi agli interpreti principali: OLGA, la fanciulla bellissima; DICH, il cinese dal cuore espansivo, suo protettore; PUCH, lo scimiotto di rara intelligenza, il compagno inseparabile delle loro sventure durante la vita nomade.

Fuori programma ottenne pure successo la novità americana comicissima in due atti MECCANICO AUDACE.

Oggi il completo programma viene replicato dalle ore 17. Concerto orchestrale. Ambiente freschissimo.

Domani venerdì l'atteso eccezionale spettacolo composto di duplice programma: LA DOLOROSA, dramma passionale diretto da Augusto Genina ed interpretato da Ria Bruna; «Salviamo il porcellino», brillante commedia interpretata da Diomira Jacobini.

CRONACA SPORTIVA

Torneo Coppa dei Liberi

Ieri sera si è riunito il Consiglio della Coppa dei Liberi ed ha preso le seguenti deliberazioni che riguardano le varie Società partecipanti.

Gare Semifinali — Come da comunicato di Presidenza data 14-7 si stabilisce che la gara Azzurra F. B. C. contro U. S. Codroipese debba svolgersi il giorno 16 corrente alle ore 16.15 arb. sig. A. Miani.

Gara eliminatoria Gloria-Pro Udine — Sentito il rappresentante della Pro Udine in merito al giocatore Pascoli Ennio che partecipò alla gara eliminatoria del 12-7, e per errore non messo in lista, all'atto della iscrizione dalla Società; a testimonianze accertate, dato che tale giocatore ha sempre appartenuto al Pro Udine, si considera l'errore e buona fede della Società sopra indicata. Sentito il parere della C. T. del Torneo si annulla il risultato della partita Gloria-Pro Udine dando di conseguenza diffida alla Società di permettere di disputare altre pratite del Torneo al giocatore in parola.

In seguito al rapporto e supplemento di rapporto dell'arbitro in merito alla Società Gloria, si squalifica dal Torneo detta squadra per indegnità sportiva.

In conseguenza a tali delibere si classifica per la semifinale la Società Pro Udine e si omologa il seguente risultato: Pro Udine batte Gloria per 2 a 0.

Gare omologate — In seguito ai rapporti degli arbitri si omologano le seguenti gare: Eliminatorie: Azzurra F. B. C. batte Pro Feletto per 1 a 0 — Pro Udine batte Gloria per 2 e 0 — Semifinali: Edera Sportiva batte Bagnaria per 1 a 0.

Richiamo alle Società — Nuovamente si richiamano le Società iscritte ad un contegno più corretto nei confronti degli arbitri designati a dirigere le partite. Dalla C. T. del Torneo sono state impartite severissime disposizioni.

Gare di semifinale da disputarsi — Rimane da fissare la data della seguente gara di semifinale che con altro comunica saranno date disposizioni.

La Vittoriosa di Palmanova contro la Pro Udine.

Squadre classificate per la finale — In base ai risultati sino ad oggi viene classificata, per la finale la seguente squadra: Edera Sportiva di Udine.

Richiesta U. S. Codroipese — Non si può prendere in considerazione la richiesta inoltrata in data 15 corrente.

La II.a escursione popolare della U.O.E.I al monte Quarnan (m. 1372)

La Sezione di Udine della U.O.E.I. indice per domenica prossima 19 corrente la sua seconda grande escursione popolare di propaganda turistica.

Eccone il programma:

Ore 4: Adunata sul piazzale della stazione — Ore 4.25: Partenza in treno — Ore 9.19: Arrivo a Gemona — Ore 5.40: Partenza a piedi per Sella Focador — Ore 7.40: Arrivo alla Sella — Ore 8: Proseguimento della marcia — Ore 9: Arrivo in vetta al monte Quarnan (m. 1372) e sosta — Ore 11: Discesa del colle per consumare la colazione al sacco in località ombreggiata — Ore 14: Discesa a Tarcento per Frattini e Bulfons — Ore 18: Arrivo a Tarcento — Ore 18.52: Partenza in treno per Udine — Ore 19.25: Arrivo a Udine.

La colonna dei gitanti si scioglierà in via Mercatovecchio.

E' riservato il diritto al diretore di gita di apportare qualche modificazione al programma.

La gita è libera anche ai non soci che dato il carattere popolare e propagandistico della escursione sono esentati dal pagamento della consueta tassa di L. 1.

Le iscrizioni si ricevono ogni giorno, dalle ore 20.30 alle 21.30 presso la sede sociale (via Jacopo Marinoni, 3-B) e presso il negozio di materiale fotografico del consocio signor Liso Manlio (Riva Bartolini) dalle ore 8 alle 12 e dalle 13.30 alle 18 fino a tutto sabato 18 corrente.

La quota individuale per il viaggio di andata e ritorno è di lire 11.

A chi interverrà alla gita si fa viva raccomandazione e si consiglia di inscriversi al più presto possibile.

La escursione è interessantissima e di percorso ugevole giacchè il tratto meno breve (monte Quarnan-Tarcento) si svolge in continua discesa su buoni sentieri percorrenti una zona amenissima ricca di vegetazione e varia di paesaggi. Magnifico il colpo d'occhio che i partecipanti godranno lungo la salita, e specialmente dalla cima del Quarnan vedetta sopra la pianura friulana.

Il successo ottenuto dalla grande escursione popolare al monte Joannes dà affidamento che questa seconda «popolarissima» avrà uguale e maggiore riuscita.

Nell'organizzarla, la Sezione Udinese della U. O. E. I. prosegue nello svolgimento del suo programma inteso a far conoscere ed amare la montagna al popolo ed a renderlo conscio e partecipe dei benefici che essa prodiga ai suoi fedeli.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Mercoledì 15 luglio 1925

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	750.0	749.4	749.5
Pressione al mare	760.6	759.8	760.1
Temperatura	22.0	25.2	22.0
Umidità (0-100)	66	58	69
Vento Direzione	SE	NE	
Vento Forza	mod.	mod.	calma
Nebulosità (0-10)	2	8	4
Stato del tempo	bello	inc.	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,5

Temperatura minima: 16,9.

Acqua caduta: mm. 0,95

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 769, a nord-ovest della Francia

Pressione minima: 758, su Isole Faroer

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati orientali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 15. — (per telegrafo).

Amsterdam 1080 — Belgio 125 — Francia 126.75 — Londra 131.50 — America 27.05 — Spagna 390 — Svizzera 524 — Grecia 42 — Berlino (marco oro) 6.40 — Romania 12.20 — Praga 79.75 — Ungheria 0.0380 — Vienna 380 — Jugoslavia 47.70.

Rendita e Consolidato

Redita 3.50 per cento 72.50.

Consolidato 5 per cento 91.

Quotazioni obbligazioni Venezie

Quotazioni Obbligazioni delle Tre Venezie del giorno 15 luglio 1925: Corso medio 68.90 — Quotazioni singole: Trieste 70.50 Milano 68: Roma 69.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) — 20.16 (O) (fino a Carnia).

Arrivi: ore 7.20 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD) — 23.18 (O) (da Carnia).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.16 — Arrivo Stazione Carnia 21.37.

Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.18.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.50.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (i).

(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale ferrovia: 6.40 — 12.56 — 17.50.

Partenze da Cividale Barbetta: 6.50 — 13.15 — 18 — Arrivi a Caporetto: 8.24 — 14.47 — 19.32.

Partenze da Caporetto: 5 — 11.15 — 16.13 — Arrivi a Cividale Barbetta 6.30 — 12.46 — 17.42 — Arrivi a Cividale ferrovia: 6.36 — 12.52 — 17.47.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 5 (per S. Giorgio) — 9.21 (Cervignano, Grado, dal 5 giugno al 30 settembre) — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per S. Giorgio) — 18.35 (per Grado) — 20.20 (fino a Grado, dal 5 giugno al 30 settembre).

Arrivi: ore 7.25 (da S. Giorgio) — 8.47 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40 (da S. Giorgio) — 22.20 (da Grado dal 5 giugno al 30 settembre).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 6.15 — 7.50 — 10.45 — 13.40 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.55 — 8.50 — 10.20 — 11.25 — 14.20 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.

Arrivo a Carnia: ore 5.30 — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.

Villa Santina - Comeglians.

Partenza da Villa Santina: ore 4.50 (*) — 8 — 14.25 (**) — 20.5.

Arrivo a Comeglians: ore 5.55 (*) — 9.5 — 15.30 (**) — 21.10.

Partenza da Comeglians: ore 6.35 — 11.5 — 16.40.

Arrivo a Villa Santina: ore 7.30 — 12 — 17.35 (**).

(*) Si effettua il lunedì durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

(**) Si effettua anche la domenica fino a tutto settembre.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30

Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.

Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.

Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.

Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.

Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.

Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).

(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Porta Cividale - Manicomio

PARTENZE — da Porta Cividale: 7 — 8.05 — 9.10 — 10.15 — 12.15 — 15 — 16.35 — 18.10 — 19.15 — da Piazza Vittorio Emanuele: 7.07 — 8.12 — 9.17 — 10.22 — 12.22 — 15.07 — 16.42 — 18.17 — 19.22 — da Porta Grazzano: 7.15 — 8.20 — 9.25 — 10.30 — 12.30 — 15.15 — 16.50 — 18.25 — 19.30.

ARRIVI AL MANICOMIO — 7.25 — 8.30 — 9.35 — 10.40 — 12.40 — 15.25 — 17 — 18.35 — 19.40.

PARTENZE DAL MANICOMIO — 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.30 — 17.05 — 18.40 — 19.45.

ARRIVI — a Porta Grazzano: 7.40 — 8.35 — 9.40 — 11.40 — 13.30 — 15.30 17.15 — 18.50 — 19.55 — a Piazza Vittorio Emanuele: 7.48 — 8.53 — 9.58 — 11.58 — 13.48 — 15.48 — 17.23 — 18.57 — 20.02 — a Porta Cividale: 7.55 — 9 — 10.05 — 12.05 — 13.55 — 15.55 — 17.30 — 19.05 — 20.10.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 8.45 — 11.50 — 15.30 (*) — 17.10 D — 18.50.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.5 — 13.10 — Fagagna 16.25 (*) — 18.10 D — 20.10.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 D — 13.20 — 17.25 — Fagagna 18.45 (*) — 20.30.

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.30 — 8.40 D — 14.40 — 18.45 — 19.40 (*) — 21.50.

I treni col segno (*) si effettuano solo la domenica e giorni festivi sul percorso Udine Fagagna e viceversa.

LINEE AUTOMOBILISTICHE

Linea Udine-Tricesimo.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19

Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.25 — Festivo: 22.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Udine: ore 8.10 — 11.10 — 14.25 — 15.25 (*) — 18.25 — 20.5 (*).

Arrivi a Nimis: ore 9.5 — 12.5 — 15.20 — 16.20 (*) — 19.20 — 21 (*).

Partenze da Nimis: ore 7.15 — 9.45 — 14 — 15.30 (*) — 18 — 20 (*).

Arrivi a Udine: ore 8.44 — 10.44 — 15 — 17 (*) — 19 — 21 (*).

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Udine - Grado

Partenza da Udine (Albergo Friuli) ore 10.30 (in coincidenza con le corriere).

Ritorno a Udine ore 18.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.

Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).

Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Lestans ore 18.55 — a Maniago: 19.59 — a Tramonti: ore 20.40 — a Clauzetto: ore 20.

I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.

Validità andata ritorno due giorni e dalla vigilia all'indomani del festivo.

S. Daniele-Maiano-Buia-Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 7.30 e 15 — Arrivo a Gemona: ore 8.30 e 16

Partenza da Gemona: ore 9.30 e 18.40 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.30 e 19.40.

Bagni Anduins-Pinzano-S. Daniele Udine

Partenza Bagni Anduins: ore 6.10 — Pinzano 6.50 — Ragogna 7.5 — San Daniele arrivo 7.15 — Partenza: 7.45 — Coseano 8.5 — S. Vito di Fagagna 8.15 — Arrivo a Udine 8.45.

Riparte da Udine: ore 17 — S. Vito di Fagagna 17.30 — Coseano 17.40 — Arrivo a S. Daniele 18 — Partenza: 18.10 — Ragogna 18.25 — Pinzano 18.35 — Arrivo a Bagni Anduins 19.15.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenza da Udine: ore 8 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: ore 9.15 — 16.40.

Partenze da Spilimbergo: ore 8.15 — 14 — Arrivi a Udine: ore 9.45 — 15.15.

Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.

Cividale - Premariacco - Buttrio Pradamano - Udine

Partenza da Cividale: ore 7.20 — Arrivo a Udine: ore 8.15 — Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cividale: ore 17.30.

al sabato corsa speciale, partenza 6.30. Ritorno da Cividale 12.30.

Recapito in Cividale: Albergo Friuli — Recapito in Udine: Trattoria Campana d'oro.

Le corse si effettuano nei giorni di martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana.

LINEA AUTOMOBILISTICA

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da Debellis ore 7 — Partenzo da Nimis: ore 7 — 7.50 — 13.

Arrivi a Udine: ore 8 — 8.50 — 14.

Partenze da Udine: ore 9 — 11.15 — 16.45 — Arrivi a Nimis: ore 9.45 — 12.15 — 17.45 — a Debellis ore 18.30.

Udine - Maiano - Osoppo Cavazzo Car.

Partenza da Udine: ore 16.30 — Arrivo a Cavazzo ore 20.

Partenza da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.

Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Pielungo-Bagni Anduins-Pinzano Spilimbergo

Partenza Pielungo: ore 5.30 — Bagni Anduins 6 10 — Pinzano 6.50 — Arrivo Spilimbergo 7.30.

Riparte da Spilimbergo: ore 17.55 — Pinzano 18.35 — Bagni Anduins 19.15 — Arrivo a Pielungo 19.55.

S. Daniele-Dignano-Flaibano-Sedegliano Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.50 e 15.30 — Arrivo a Codroipo 8.45 e 16.45.

Parte da Codroipo: ore 9.40 — 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.55 — 19.35.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 16 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

La corsa serale festiva veine sospesa fino a nuovo ordine.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Partenze delle Autocorriere da Gorizia, Stazione Via IX Agosto.

Ore 6.20 per Aidussina - Vipacco - Postumia.

Ore 12.15 (*) per Cormons.

Ore 13 (*) per Castel-Dobra.

Ore 14 (*) per Chiappovano.

Ore 14.20 (*) per Cormons - Cividale.

Ore 16.30 (*) per Aidussina - Vipacco.

Ore 17.15 (*) per Medea - Viscone.

(*) Servizio sospeso alla domenica.

Linea Gorizia - Grado

Partenza da Gorizia a ore 7.15 — Arrivo a Grado a ore 8.45. — Partenza da Grado a ore 18 — Arrivo a Gorizia a ore 19.45.

Linea Gorizia-Cervignano

Partenze da Gorizia alle ore 7.15 e ore 17.30 — Partenze da Cervignano alle ore 7 e ore 13. In coincidenza coi treni di Cervignano e Grado.

Linea Gorizia-Fiumicello-Grado

Partenza da Grado alle ore 6 — Arrivo a Gorizia alle ore 8 — Partenza da Gorizia alle 16 (eccettuate le domeniche).

Avv. Piero Pisenti - Direttore

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile

Tipografia del «Giornale del Friuli»